

Johnson accusa i negri di atti di violenza

A pagina 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte

Omaggio a Togliatti

La sua eredità

IN QUESTI GIORNI ognuno di noi è tornato con la memoria a quell'agosto 1964 quando milioni di italiani e di lavoratori di tutto il mondo vissero momenti di commossa passione politica e umana: Palmiro Togliatti moriva a Yalta. Quella passione conobbe il suo momento più intenso nella indimenticabile giornata romana in cui si svolsero i funerali quando centinaia di migliaia di romani e di lavoratori di ogni angolo d'Italia, esponenti del movimento operaio internazionale, del mondo politico e culturale, uomini e donne, vecchi e bambini di ogni ceto e condizione salutavano il nostro compagno scomparso. Era il saluto riconoscente, commosso e rispettoso a un grande italiano che aveva dato un contributo eccezionale nei momenti più oscuri e difficili della storia più recente del paese. E giustamente veniva ricordata allora e va ricordata oggi l'opera di Togliatti per risollevare le sorti del paese dal baratro in cui l'avevano cacciato le vecchie classi dirigenti, la monarchia, il fascismo, l'unità antifascista, l'unità nazionale e la svolta di Salerno per condurre a successo la guerra di liberazione e dare all'Italia un ruolo nell'Europa e nel mondo, la lotta per la Repubblica e la Costituzione sono oggi la base su cui si fonda la democrazia italiana e portano l'impronta del pensiero e dell'azione di Togliatti e del suo partito. C'è in quest'opera una visione nuova della costruzione dello Stato democratico che chiama a partecipare alla direzione della vita pubblica le grandi masse di ispirazione socialista e cattolica che da essa erano state escluse dallo stato liberale e fascista. Visione che ritroviamo costantemente nella lotta tenace che Togliatti condusse negli anni seguenti contro l'involutione antidemocratica, sino all'ultimo suo discorso alla Camera dei deputati.

Ma la nostra memoria non si ferma all'agosto del '64 e agli anni delle lotte combattute con Togliatti: corre lungo questi due anni al lavoro, all'impegno del nostro partito per portare avanti la lotta, senza Togliatti, per la democrazia e il socialismo. Molti « specialisti » avevano previsto una crisi del nostro partito e invece hanno dovuto misurare quanto solida è la costruzione a cui ha lavorato Togliatti. Abbiamo dovuto affrontare problemi nuovi e difficili. Lo stesso Togliatti prima di morire ci aveva avvertito che ci trovavamo già allora, nell'agosto del '64, « come partito della classe operaia e delle masse lavoratrici, di fronte a compiti urgenti, di orientamento, di scelta politica e di azione ». Il partito ha raccolto questa indicazione portando avanti una ricerca, con un dibattito ampio, reale, democratico che ha avuto il suo momento più alto nell'XI Congresso. Il partito ha raccolto questa indicazione partecipando attivamente alle lotte sociali e politiche che hanno impegnato duramente in questi due anni le masse popolari. E oggi vogliamo portare ancora più avanti queste indicazioni come abbiamo fatto nell'ultimo Comitato centrale.

Longo commemora oggi il grande dirigente comunista nella città sovietica dedicata al suo nome - La tomba al Verano visitata ieri da delegazioni del Comitato centrale, della CCC, della stampa comunista e della Federazione romana



Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del compagno Palmiro Togliatti la cui memoria sarà onorata in varie manifestazioni. Il segretario del partito compagno Longo sarà oggi in visita alla città sovietica che ha assunto il nome di Togliatti (già Stavropol) per assistere ad una solenne cerimonia nel corso della quale pronuncerà un discorso.

Ieri, al Cimitero romano del Verano, la tomba di Togliatti è stata visitata dall'on. Nilde Iotti, deputata della CGIL, delegazione della federazione romana.

Sulla tomba sono state deposte corone di fiori del CC e della CCC, dell'Istituto Gramsci e della Federazione romana. Per tutta la giornata hanno fatto visita alla tomba folle delegazioni di comunisti e lavoratori romani.

Stamane sarà al Verano una delegazione della ambasciata dell'URSS.

Drammatica denuncia del governo nordvietnamita

Gli USA bombardano dighe e argini

1200 ettari di terreno allagati
Caduto in combattimento il vice presidente del FNL

SAIGON, 20. Il sistematico bombardamento delle dighe e degli argini che compiono il complesso ed essenziale sistema di irrigazione del Vietnam del Nord da parte degli americani, è stato denunciato dal ministero delle Acque nordvietnamite in una dichiarazione ufficiale, nella quale si fa carico alla commissione internazionale di controllo di non avere fatto nulla per mettere fine a questi atti criminali di aggressione.

La dichiarazione afferma che, mentre da febbraio a quando di quest'anno sono stati registrati 55 attacchi contro il sistema di dighe della Repubblica democratica nel solo mese di luglio gli USA hanno effettuato otto attentati di cui tre con bombe aeree e uno con missili.

La dichiarazione si riferisce alle dighe di Vam Ha Thon, Hoi An, Phu Ninh, e Quan Ninh, che sono state costruite anche nel mese di agosto. Particolarmente grave è l'attacco al documento di controllo di non avere fatto nulla per mettere fine a questi atti criminali di aggressione.

Nelle ultime 24 ore gli aerei americani hanno compiuto 113 incursioni contro il Vietnam del Nord, perdendo due aerei. Le incursioni sono state concentrate sulla zona a sud del porto di Hanoi, dove si trova il canale di Phu Ninh, che è un'arteria vitale per il trasporto USA a Saigon a causa delle proibitive condizioni meteorologiche. Altre centinaia di incursioni sono state effettuate sul Vietnam del Sud, dove viene registrato anche un nuovo bombardamento a tappeto effettuato dai B-52 di stanza a Guam, sulla zona di guerra C, non lontano dal confine della Cambogia.

È stata visitata dall'on. Nilde Iotti, deputata della CGIL, delegazione della federazione romana.

Fra gli altri erano presenti i compagni Amendola, Galluzzi, Macaluso, Napolitano e Terracini della Direzione, Lamagni, segretario della CCC, Maurizio Ferrara e altri rappresentanti dell'Unità, Marcella Ferrara di « Rinascita », membri del CC, della CCC e dell'apparato centrale. F. Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci, rappresentanti dei gruppi par-

Notizie occidentali sull'aiuto al Vietnam

L'agenzia ANSA ha trasmesso ieri da Saigon una lunga nota dell'agenzia francese AFP sul contenuto delle conversazioni che una delegazione vietnamita ad alto livello avrebbe avuto a Mosca e che un'altra delegazione di carattere tecnico avrebbe avuto a Pechino. Tra i componenti della delegazione che sarebbe stata a Mosca figurano il ministro della Repubblica democratica del Vietnam e il generale Gian ministro della Difesa. Nella stessa giornata l'agenzia AFP riportava una dichiarazione del portavoce dell'ambasciata a Mosca della Repubblica democratica del Vietnam, la quale si afferma di non essere a conoscenza della visita in URSS di una delegazione del tipo di quella indicata dalla nota di Saigon.

Nella nota suddetta si affermava tra l'altro: « La Cina fornisce al Vietnam del Nord gli uomini, i tecnici ed i materiali necessari nel campo dei lavori pubblici, dei ponti, delle dighe, ecc. Sono gli ingegneri ed i tecnici cinesi che lavorano di notte e di giorno a riparare le due grandi aree ferroviarie che collegano Hanoi alla Cina ». I cinesi si aggirano a Saigon sono inoltre impegnati nell'arricchimento delle piste degli aeroporti che vengono usati da aerei sovietici trasportati in casse dalle navi provenienti dall'URSS.

Se, si aggiunge a Saigon, l'aiu-

AMMENTATO DEI TERRORISTI

Vienna: una bomba devasta la sede dell'Alitalia

Nessun ferito, ma gravissimi i danni - Passo di protesta del governo italiano - Inutili per ora le indagini della polizia

VIENNA, 20. Alle 4,31 di stamattina, una carica esplosiva ha devastato gli uffici viennesi dell'Alitalia, nel centralissimo Kaerntner-Ring. L'esplosione, che ha scavato nel marciapiede una buca del diametro di 35 centimetri e della profondità di venti, la dove la carica era stata deposta, ha distrutto le saracinesche, le esecore luminose e l'arredamento interno della compagnia aerea, ha abbattuto i vetri della tettoia del sottopassaggio del crocicchio del Teatro dell'Opera e ne ha infranti persino molti alle finestre dell'Hotel Bristol, che si trova alla parte opposta della strada. I danni, come ha detto il direttore della sede viennese dell'Alitalia, dott. Francesco Jered, ammontano a parecchi milioni di scellini. Per fortuna non vi sono state vittime.

È chiaro come la stessa polizia austriaca ha immediatamente rilevato, che ci si trova di fronte ad un nuovo attentato compiuto da terroristi sudtirolesi (o meglio dai loro complici austriaci o tedeschi). Prima ancora che l'ambasciatore italiano Enrico Martino si recasse al ministero degli Esteri austriaco per protestare verbalmente e per chiedere una più accurata sorveglianza degli uffici italiani nella capitale (istruzioni in tal senso gli erano pervenute dal ministro degli Esteri Fanfani), il vice cancelliere austriaco si è recato personalmente sul luogo dell'attentato, accompagnato dal capo della polizia di Stato del ministero degli Interni, dott. Peterlunger, e da un esperto balistico, il tenente colonnello In Wassak.

Dopo i primi rilievi compiuti dalla polizia scientifica non è stato ancora possibile accertare la natura dell'esplosivo utilizzato; ma, come il tenente colonnello Wassak ha fatto rilevare, l'ordigno dovrebbe essere stato di natura nucleare dato che gli effetti della pressione dell'aria provocati dall'esplosione sono stati fortissimi (danni sono stati provocati anche alle vetrine di un negozio soprastante di alta società) e a quelle di alcune società di viaggi (la Panavia, la Cook e la Savoia-Savoia) che si trovano nella via. Alcuni frammenti di vetrino sono volati fino alla piazza Schwarzenberg, che si trova a quasi mezzo chilometro di distanza. L'esplosivo usato, secondo l'ufficiale, è il « Donarit », lo stesso impiegato in Alto Adige per far saltare i tralicci dell'alta tensione. Gli attentatori di Vienna debbono avere usato almeno una dozzina di chili.

Nessuno finora ha potuto dare indicazioni utili alla identificazione dei terroristi. Allora in città è avvenuta l'esplosione nella strada si trovavano soltanto un giuocattolo, un orologio, un fazzoletto, un vestito, un cappello, un paio di scarpe, un orologio, un fazzoletto, un vestito, un cappello, un paio di scarpe, un orologio, un fazzoletto, un vestito, un cappello, un paio di scarpe.



VIENNA - Una veduta degli uffici dell'Alitalia devastati. (Telefoto ANSA)

la sede dell'Alitalia

Terrificante il terremoto

Forse più di 3000 i morti in Turchia

Nella città di Varto è rimasta intatta solo una casa - 24 villaggi rasi al suolo - Un'intera collina slittata sulla strada - Danneggiate le basi NATO



ISTANBUL - Erzurum, Bingol, Varto, tre delle zone dell'Anatolia orientale più colpite dal terremoto, sono un mare di rovine. Nella foto una famiglia scampata al disastro siede all'aperto sulle macerie della sua abitazione. (Telefoto ANSA - L'Unità)

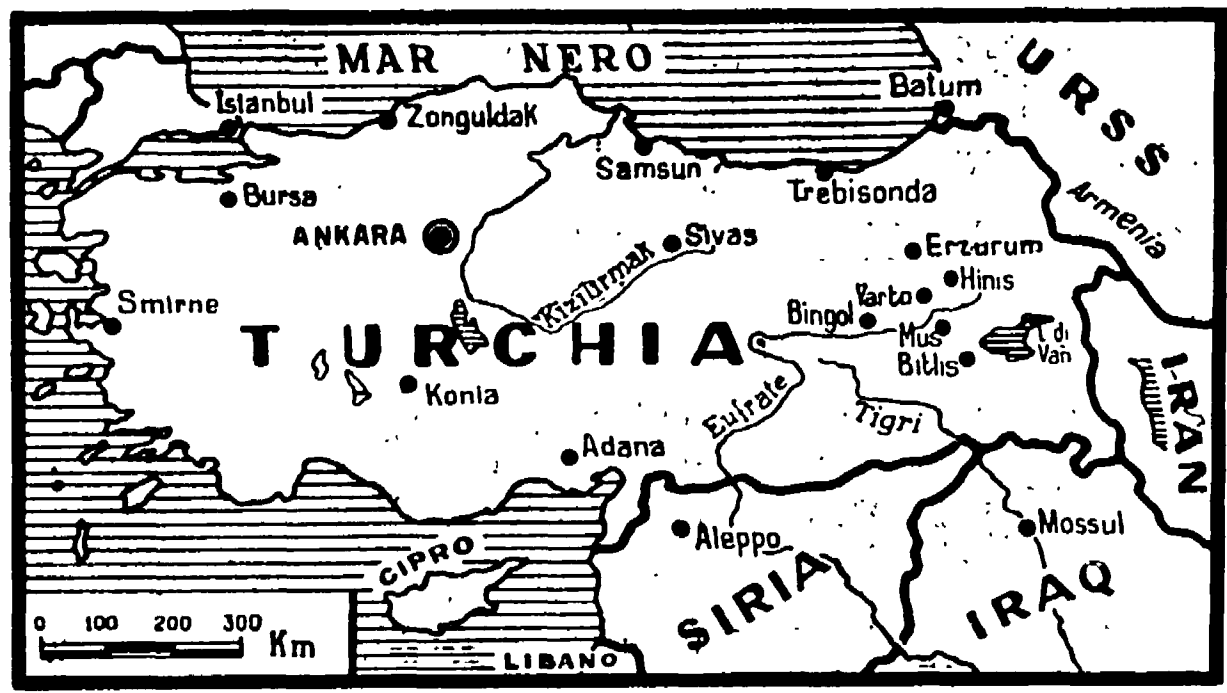
ISTANBUL, 20. Lutto nazionale oggi in Turchia. Il terremoto che ha sconvolto l'altra notte l'Anatolia orientale e che in un primo momento non sembrava di proporzioni disastrose, si è rivelato una vera e propria catastrofe: ma, come il tenente colonnello Wassak ha fatto rilevare, l'ordigno dovrebbe essere stato di natura nucleare dato che gli effetti della pressione dell'aria provocati dall'esplosione sono stati fortissimi (danni sono stati provocati anche alle vetrine di un negozio soprastante di alta società) e a quelle di alcune società di viaggi (la Panavia, la Cook e la Savoia-Savoia) che si trovano nella via. Alcuni frammenti di vetrino sono volati fino alla piazza Schwarzenberg, che si trova a quasi mezzo chilometro di distanza. L'esplosivo usato, secondo l'ufficiale, è il « Donarit », lo stesso impiegato in Alto Adige per far saltare i tralicci dell'alta tensione. Gli attentatori di Vienna debbono avere usato almeno una dozzina di chili.

Nessuno finora ha potuto dare indicazioni utili alla identificazione dei terroristi. Allora in città è avvenuta l'esplosione nella strada si trovavano soltanto un giuocattolo, un orologio, un fazzoletto, un vestito, un cappello, un paio di scarpe, un orologio, un fazzoletto, un vestito, un cappello, un paio di scarpe.

Emanuele Macaluso
(Segue a pagina 2)

Sottoscrizione per l'Unità
Raggiunte 1.042.224.708 lire, 47 milioni in più rispetto alla settimana scorsa.
(In quinta le graduatorie)

Fra le rovine vegliano in lacrime i loro morti



ISTANBUL — Nelle città e nei villaggi distrutti dal terremoto i superstiti vegliano in lacrime, nel desolato panorama di macerie, i propri morti. Nelle telefoto: drammatiche immagini delle zone più colpite.



CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Terremoto
altre centinaia di cadaveri sono stati scoperti sotto montane di macerie.

disastrate per fornire i primi soccorsi ai sopravvissuti.
Tutte le unità militari di guarnigione nella Turchia orientale stanno affluendo nella zona colpita dalla catastrofe.

l'invio di una squadra di 20 uomini della difesa civile specializzata in operazioni nelle zone terremotate.
Nella zona devastata dalle scosse sismiche e non lontana dai confini con l'Unione Sovietica, sorgono basi e impianti della NATO. Sembra che il terremoto abbia portato qualche danno alle une e agli altri.

Oltre 600 mila i morti nei più grandi terremoti di questo secolo

I principali terremoti di questo secolo sono stati i seguenti ed hanno provocato la morte di 642.932 persone.
Negli ultimi dieci anni il terremoto più grave è stato quello che distrusse Agadir, nel Marocco, il 2 febbraio 1960, e che uccise 12 mila persone, ferendone oltre 100 mila.

Scosse telluriche a Pavia, Tokio e Titograd

PAVIA, 20. L'osservatorio geologico di Pavia ha registrato oggi un'altra scossa tellurica di terremoto con epicentro, come quella di ieri in Turchia, a 2900 chilometri a sud-est di Pavia. Il fenomeno, avvenuto alle 14.14.29, è rilevabile come intensità, nel punto di maggiore violenza, al nono grado della scala Mercalli. In un'area di 10 chilometri quadrati sono stati registrati 11,55 per una lieve scossa di carattere strumentale.

Alitalia

contato il giovane austriaco che si trovava ad una cinquantina di metri dagli uffici dell'Alitalia — e nello stesso istante ho udito un forte boato. Sono caduto a terra mentre calcolavo e scheggiavo di vetro mi piovevano addosso.
L'esplosione ha naturalmente svegliato di soprassalto tutti gli abitanti del quartiere, fra cui molti turisti stranieri alloggiati all'hotel Bristol ed in altri alberghi. In breve, nella strada si è raccolta una grande folla, mentre polizia e vigili del fuoco accorrevano con un elevato numero di mezzi. Una battuta immediatamente organizzata dalla Alitalia, si è raccolta una grande folla, mentre polizia e vigili del fuoco accorrevano con un elevato numero di mezzi.

l'editoriale

Quista della democrazia italiana, come diceva Togliatti nel suo ultimo discorso alla Camera.
A QUESTI COMPITI faremo fronte con successo se sapremo mantenere e allargare il nostro rapporto con le masse, se sapremo continuare l'opera di Togliatti nella edificazione di un grande partito di massa, nazionale democratico e popolare e quindi presente e radicato in tutti i gangli della società nazionale; se sapremo conquistare alla milizia politica, alla lotta socialista altre centinaia di migliaia di lavoratori, di giovani, di donne.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Sergio Pareda - Direttore responsabile
Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

A un mese dal disastro disposta una indagine dagli uffici regionali

AGRIGENTO: OSTACOLI DEL GOVERNO REGIONALE ALL'INCHIESTA DEI LL.PP.

Siccome la regione ha competenza sull'attività edilizia, di fatto, con la nuova iniziativa, viene bloccato il lavoro dei tecnici ministeriali - Una manovra scoperta che non sottrae il governo regionale alle sue responsabilità - La posizione del PSI

Un fatto nuovo nella politica fra Palermo e Roma, fra governo regionale e ministero dei Lavori Pubblici: la Regione ha disposto - a un mese dalla firma - una propria inchiesta sulla situazione edilizia ad Agrigento. Per ordine dell'assessore regionale Carlole due funzionari dell'assessorato agli Enti locali sono giunti ad Agrigento per mettere le mani negli ordinari lavori di manutenzione e di sicurezza di un edificio costruito da poco. Il sindaco ha emesso un'ordinanza di sgombero per due alloggi.

Contro la fusione col PSDI e la rottura della giunta popolare Si dimettono a Guastalla venti militanti del PSI

REGGIO EMILIA, 20. Dopo le dimissioni dal PSI del consigliere comunale di Guastalla compagno Riccio, segretario provinciale della FIOM altri 20 militanti socialisti guastallensi hanno presentato in questi giorni le dimissioni dal partito, come reazione al processo di socialdemocratizzazione messo in atto dalla maggioranza di destra ed alla linea di rottura del movimento operaio che recentemente a Guastalla ha dato i suoi frutti con il rovesciamento del partito a Guastalla si è accordata col PSDI e con la DC per dare vita al centro sinistra nella nostra città permettendo di accedere alla direzione del nostro comune. L'attività del Partito in questi ultimi tempi si è fondata soltanto sul processo di unificazione col PSDI, che per noi non è altro che un processo di socialdemocratizzazione del partito e quindi non ci può trovare consenzienti. Inoltre, su precise indicazioni scaturite dal vertice, ci si è posti l'obiettivo di far saltare, ove sia possibile, tutte le giunte unitarie di sinistra compresa quella di Guastalla, favorendo in certi casi anche l'avvento del commissariato; tutto questo mentre milioni di lavoratori sono in lotta nel Paese per i rinnegati contrattuali e per un maggior potere e contrattazione in una lotta senza quartiere imposta dal padronato pubblico e privato. L'atteggiamento passivo del partito in questa direzione non aiuta certamente la causa comune del movimento operaio e democratico.

Roventi critiche mosse ai dirigenti del partito

La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata presso la cancelleria del Tribunale luccese a firma del giudice istruttore dott. Antuoforno.
L'incidente che ha provocato il rinvio a giudizio del notaio americano che ha 48 anni, avvenne la notte del 26 luglio scorso quando William Holden a bordo della propria «Ferrari 3500» targata Zurigo, sulla quale erano le sorelle Susan e Sarah West, amiche di famiglia, proveniente da Montecatini Terme viaggiava sulla autostrada Firenze-Mare diretto in Versilia.

Eloquente intervista dell'ex-ministro di polizia

Scelba chiede per la DC un «rilancio» a destra

Il presidente dc vuole dare al paese «una guida ferma e sicura» - Preti contro gli aumenti salariali - Appello a Saragat dei 33 sindaci fiorentini sospesi

Nel suo rovistaggio di Cortina d'Ampezzo, dove si è annoverato il «potere» di partiti (voleva forse dire della DC). Lo statista di Caltagirone mostra inoltre di nutrire molte nostalgie per i tempi della sua «fermezza» verso i comunisti, una fermezza che però non sembra aver dato grandi risultati se egli stesso è costretto ad ammettere che «i comunisti sono forti» e hanno «una forza organizzativa, di tipo capillare, che non dà requie». Scelba ha detto infine che «lo amareggiò, più degli attacchi comunisti, l'ingratitudine di certi compagni di partito». A un certo punto «gli sembrò di essere messo da parte per compiacenza verso qualcuno salito troppo in alto, e da lui osteggiato». Gronchi, suggerisce l'intervistatore.

Processo per omicidio colposo contro William Holden

RAVENNA: il PRI ribadisce la richiesta delle elezioni

SINDACI A SARAGAT 33 sindaci della provincia di Firenze sospesi per cinque giorni per aver partecipato alla marcia in favore della pace nel Vietnam hanno rivolto un appello al Presidente della Repubblica. In esso, dopo una forte denuncia dell'illegittima decisione del prefetto di Firenze e della mancata attuazione regionale, che consente il perdurare di simili abusi, si afferma che l'episodio, grave in sé, è anche «un nuovo ed eloquente segno della situazione insopportabile a cui sono giunti i rapporti fra poteri centrali e autonomie locali».

Nuovo rappresentante dei fantocci di Saigon a Roma

Il governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina di tale Nguyen Van Lien ad ambasciatore del regime fantoccia di Saigon a Roma.

Procedimento per omicidio colposo contro William Holden

RAVENNA: il PRI ribadisce la richiesta delle elezioni

SINDACI A SARAGAT 33 sindaci della provincia di Firenze sospesi per cinque giorni per aver partecipato alla marcia in favore della pace nel Vietnam hanno rivolto un appello al Presidente della Repubblica. In esso, dopo una forte denuncia dell'illegittima decisione del prefetto di Firenze e della mancata attuazione regionale, che consente il perdurare di simili abusi, si afferma che l'episodio, grave in sé, è anche «un nuovo ed eloquente segno della situazione insopportabile a cui sono giunti i rapporti fra poteri centrali e autonomie locali».

Nuovo rappresentante dei fantocci di Saigon a Roma

Il governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina di tale Nguyen Van Lien ad ambasciatore del regime fantoccia di Saigon a Roma.

Settimana nel mondo

Con la frenesia bellica ritorna il maccartismo

La commissione d'inchiesta per le attività antiamericane, che fu istituita da Foster Dulles e da McCarthy negli anni peggiori della guerra fredda, è tornata a funzionare. Martedì 15 è avuta la prima seduta...

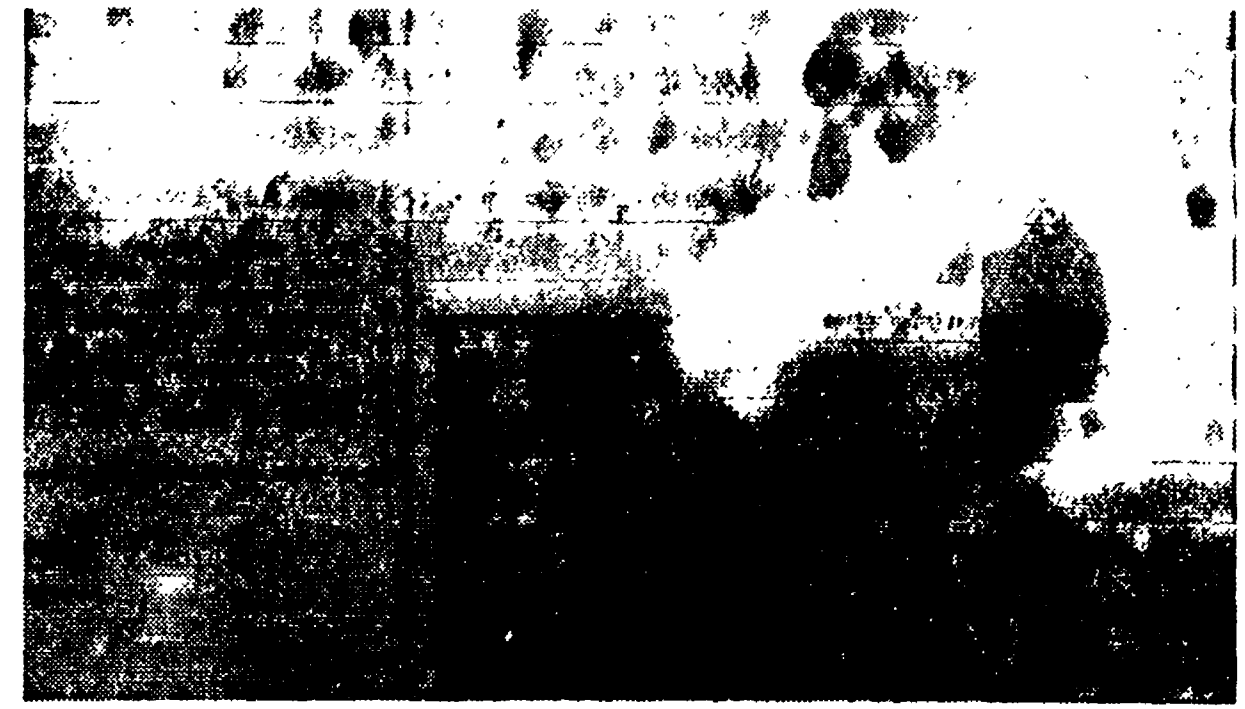
Mentre polizia e magistratura reprimono il movimento antisegregazionista

Johnson accusa i negri di atti di violenza

Il presidente ha ignorato gli attacchi, le sparatorie, gli incendi di cui i negri sono vittime - King protesta contro una ordinanza che limita la libertà della gente di colore - I lavoratori invitati a « moderare » le loro richieste salariali

WASHINGTON, 20. Parlando a Kingston (Rhode Island), Johnson ha rivolto ai negri un ammonimento che, spogliato dei molti orpelli retorici, suona come una minaccia: non esiste una « spada magica » per spezzare d'un colpo la catena della povertà...

Nella speranza che tornino a funzionare bene A riposo le cineprese del Lunar Orbiter



Una delle immagini della Luna, scattate dal Lunar-Orbiter

Oggi il tentativo di portare la sonda a 45 chilometri dalla superficie lunare

PASADENA, 20. La delusione provocata dai risultati ottenuti fin qui dalla sonda americana Lunar Orbiter non ha indotto i tecnici a mutare gli obiettivi iniziali del lancio.

Duro attacco di Frank Cousins contro Wilson

Il più forte sindacato inglese: lotta aperta al blocco dei salari

Intanto i lavoratori dei quotidiani si apprestano a scendere in sciopero

LONDRA, 20. Il rapporto annuale del sindacato dei trasporti, il più grande sindacato britannico con un milione e mezzo di iscritti...

Erhard: non cederò ad altri il potere

Decisa replica del cancelliere ai suoi critici - La lotta si fa sempre più serrata

COLONIA, 20. « Si faccia prima avanti qualcuno che sappia far le cose meglio di me - Erhard si prepara per la battaglia decisiva a Bonn. Sotto questo titolo l'ambasciatore Die Welt pubblica con grande rilievo un articolo di Frank Cousins...

La caccia all'uomo di Scotland Yard

Il fuggiasco chiede aiuto per telefono

Voleva denaro da un'amica londinese - Setacciata invano la foresta di Epping - Un appello della moglie: « Harry, arrenditi! »

LONDRA, 20. Harry Roberts, il terzo uomo accusato dell'uccisione dei tre agenti di polizia nel quartiere londinese di Shepherd's Bush venerdì scorso, è l'unico ancora in libertà, ha telefonato ad una sua amica londinese, la cui identità non è stata rivelata...

diversiva dello stesso Roberts. Comunque il vice comandante Attwood ha detto: « Abbiamo la convinzione che qualcuno abbia dormito in una casa sepolcrale di Epping; potrebbe essere il Roberts... »

Condanne a vita per complotto e spionaggio

IL CAIRO, 20. Un tribunale speciale di sicurezza ha condannato oggi a vita 11 persone per complotto e spionaggio. Il comitato è il cinquantesimo di un governo militare che ha preso il potere nel 1952...

Indonesia Giakarta: nuovi scontri pro e contro Sukarno

GIAKARTA, 20. Circa 300 studenti hanno dimostrato oggi a Giakarta contro il presidente Sukarno. La dimostrazione è stata organizzata da « Kami » (Comitato d'azione degli studenti universitari) in seguito ad un discorso tenuto venerdì a Bandung (Giava occidentale)...

Sull'aggressione al Vietnam

Gli USA tentano di far tacere la TV francese

I retroscena del passo diplomatico di Bohlen - Vive polemiche

PARIGI, 20. Il desolante passo compiuto il 18 agosto scorso da Charles Bohlen, ambasciatore americano a Parigi - per protestare contro il governo francese a causa della trasmissione, fatta il 2 agosto dall'ORTF, sui bombardamenti americani contro il Vietnam...

30 volontari danesi per aiutare il Vietnam

COOPENHAGEN, 20. Un'organizzazione danese di sinistra vuole aprire uffici di reclutamento per giovani decisi ad aiutare il popolo vietnamita nella sua lotta contro l'aggressione imperialista. Gli uffici verrebbero aperti nella capitale danese e nella città di Aarhus e di Odense...

Stati Uniti Finito lo sciopero delle avioleone

NEW YORK, 20. I meccanici delle linee aeree americane, in sciopero da 44 giorni, hanno venerdì sera ripreso il lavoro. Il contratto di lavoro è stato firmato...

Estrazioni del lotto

Table with 4 columns: City, Numbers, and Results. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2° estratto).

La città riacquista lentamente il suo volto

Da oggi sulle strade l'«ondata del ritorno»

La Stradale nuovamente mobilitata — La «campagna di Ferragosto» è andata meglio del previsto — La funzione «psicologica» dell'elicottero — Folla a Termini

Giorno per giorno la città torna ad assumere il suo aspetto normale. C'è più gente nelle strade. Il traffico si è fatto più fluido ed un maggior numero di negozi sono aperti. Il ritorno di Ferragosto è iniziato. Ma il grosso, la grande ondata del ritorno, ancora non c'è stata. È però questione di ore. Il comando della Polizia stradale, che in questi giorni ha tenuto continuamente mobilitate sulle strade tutti gli uomini disponibili, ha previsto che la grande ondata di auto sulle strade del ritorno giungerà proprio fra oggi e domani. Sinora i ritorni dalle ferie sono stati gradualmente, nell'ordine di cinquecento auto al giorno. E, secondo gli esperti della «Stradale», all'insegna della prudenza.

«Nel nostro territorio possiamo dire che l'esodo di Ferragosto e la prima fase del ritorno si sono svolti in modo abbastanza soddisfacente... Certo, non sono mancati alcuni episodi gravi, né gli interventi decisi e severi da parte delle nostre pattuglie — ha commentato uno degli ufficiali — ma nel complesso il traffico si è svolto in modo ordinato. Speriamo che ciò accada anche in questi ultimi giorni. Certo che gli elicotteri sono stati di grande ausilio in questa "operazione Ferragosto", non soltanto per gli interventi diretti, contro gli indisciplinati e per sbrogliare gli ingorghi più difficili. È risultato, infatti, sufficiente far sorvolare le strade più difficili dall'elicottero per consigliare gli automobilisti ad una condotta di guida prudente, in colonna, senza sorpassi avventati».

La polizia stradale, oggi e domani, sarà ancora tutta mobilitata come nei giorni dell'esodo: oltre un migliaio di uomini, 350-400 pattuglie in auto, moto, pullmini, tutte collegate via radio con la sede centrale e sei elicotteri. La raccomandazione è sempre la medesima: massima prudenza. Gli incidenti più gravi sono sempre provocati da una condotta di guida imprudente. Ne è una conferma la sciagura dell'altra notte sulla Cristoforo Colombo: la spider che si è schiantata contro un albero, causando la morte di due giovanissimi, era lanciata ad oltre 140 all'ora e, secondo i primi accertamenti, il conducente, ad una tale velocità, ha abbandonato per un attimo il volante per infilarsi un guanto. L'auto milanese è finita fuori strada e tutti i componenti della famiglia milanese sono rimasti feriti, due persone in modo grave.

Anche alla stazione Termini il traffico dei passeggeri in arrivo ed in transito si è fatto più intenso.

I due giovani morti sulla Colombo

Per infilarsi un guanto ha provocato la sciagura



La sciagura dell'altra notte sulla Cristoforo Colombo, davanti Casal Palocco, sarebbe stata provocata da un gesto imprudente del giovanissimo guidatore della potente vettura. Sembra che il diciannovenne Bruno Nardone Schmid, abitante in via Erio 24, dopo avere lanciato la «spider 1500» a 140 all'ora verso Ostia, si sia distratto per infilarsi i guanti. È stato un attimo: la auto è sbandata ed è finita contro un albero, spezzandosi in due. Il giovane Schmid è morto sul colpo, proiettato sullo asfalto, nella corsia opposta. L'amico che si sedeva accanto, Domenico Menegazzi, abitante a Pomezia in viale delle Sirene 270, è deceduto poco dopo al pronto soccorso di Ostia.

Il giovane Schmid è stato trovato con un guanto infilato soltanto, l'altro lo stringeva ancora in mano. Sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenata.

Nella foto grande: la «spider», nel violento scivolo contro l'albero, si è spezzata in due. Nelle foto in basso: le due giovani vittime: Bruno Schmid (con gli occhiali) e Domenico Menegazzi.

Ieri pomeriggio a Casal Morena

Ragazza in bicicletta uccisa da una «1100»



Una ragazza di 19 anni, Adriana Potenziani, è stata travolta e uccisa da un'auto ieri pomeriggio a Casal Morena. La ragazza era in bicicletta e aveva lasciato da poco la sua abitazione di via Scervilia n. 10, quando all'angolo fra via di Casal Morena e l'Amalgina è stata investita in pieno, alle spalle, da una 1100 targata Grosseto, guidata da Umberto Nasotte, 31 anni, domiciliato a Roma in via Pietro Cossa 27. La ragazza è morta sul colpo.

L'auto, dopo l'investimento, è andata a finire fuori strada, in una cunetta; il conducente è rimasto gravemente ferito. Più tardi è stato trasportato all'ospedale di Frascati e ricoverato in osservazione.

Tutto da rifare nelle indagini sulla rapina di via Salaria

TROVATA LA «GIULIA» DEI RAPINATORI: ERA STATA RUBATA NEL MESE DI MARZO

È stata ritrovata la «Giulia» color verde bottiglia usata dai banditi per il sanguinoso tentativo di rapina ai due impiegati di banca in via Salaria, all'uscita della «S. Pellegrino». Era stata rubata. I malviventi l'avevano abbandonata, probabilmente subito dopo la sanguinosa sparatoria e il colpo a falco. Con il ritrovamento della «Giulia» e con la constatazione che l'auto era stata rubata, i pm hanno nel bene le indagini della polizia fino a tutte le loro speranze sul fatto che la potente vettura fosse di proprietà di uno dei malviventi e quindi che, con un paziente lavoro di ricerca, prima o dopo il nome del rapinatore dovesse saltare fuori. Tutto da rifare, insomma.

Il ritrovamento dell'auto è avvenuto ieri sera alle 23,30, ad opera di una «squadrina» del commissariato di Monteverde, esattamente gli agenti Cesarini, Pergozzini e Jacobellis. L'auto si trovava abbandonata in via Francesco Guicciardini, una via corta che termina ai piedi di una scalinata.

Si tratta di una «1600 TI», e che si tratta della vettura usata dai malviventi per il sanguinoso tentativo di rapina sulla fiancata destra, nella parte posteriore, la carrozzeria è ammucchiata e scorticata. Come si ricorderà, mentre i due banditi fuggivano, dopo aver sparato contro gli impiegati Giuseppe Bellini e Tullio Milana, un operaio

della S. Pellegrino lanciò una pietra contro la macchina, colpendola appunto sulla fiancata destra.

Sull'Alfa, inoltre, è stato trovato un bossolo 7,65 dello stesso calibro cioè dei proiettili esplosi contro i due cassieri.

La «Giulia» era stata rubata il 30 marzo scorso a Testaccio, in via Manlio Gelsomino, al signor Leonello Alb. abitante in via degli Orti della Farnesina 107. Il signor Lotti l'aveva acquistata pochi giorni prima. La macchina aveva ancora la targa di cartone. E, infatti, l'Alfa ritrovata ieri sera ha ancora la targa provvisoria «P4 2821». I banditi, dunque, prima di disfarsi della «Giulia», allo scopo di ritardare il ritrovamento da parte della polizia, hanno staccato la targa di metallo con la quale avevano coperto quella di cartone. Questa targa (Roma 833189), com'è noto, era stata rubata ad una «100» a Monteverde il 29 marzo scorso, cioè il giorno prima del furto della «Giulia». La targa di metallo non è stata ritrovata.

In tutti questi mesi la «Giulia» ha scorrazzato liberamente, senza che nessuno la fermasse, oppure è stata nascosta in attesa dell'assalto all'incasso della S. Pellegrino?

Ieri la polizia è operata ancora numerosi fermi, senza però ottenere alcun risultato. Intanto sono migliorate le condizioni dei due feriti: l'improvvisamente Tullio Milana è stato dichiarato fuori pericolo.



La «Giulia» verde usata dai banditi per la rapina della via Salaria. La freccia bianca indica l'ammucchiata provocata dal sasso lanciato da un operaio contro i due rapinatori subito dopo la sparatoria.

Sorpresa dei carabinieri lanciati sulle tracce dei rapinatori della Salaria

Inseguono i ladri d'una «Giulia» verde e trovano i tesori rubati all'Abbazia

Quadri, preziose croci, medaglioni scomparsi un mese fa a Grottaferrata hanno un valore di diverse centinaia di milioni - Per «accerciare» i tre giovani impiegato anche un elicottero

Quadri bizantini, preziose croci in oro, oltre 1200 medaglioni d'argento, una patena pressoché rinascimentale del cardinale Bressarone e altri preziosissimi oggetti, rubati un mese fa dal museo dell'abbazia di Grottaferrata, sono stati ritrovati, dopo un inseguimento di quasi un mese, ieri mattina, dai carabinieri, durante una perquisizione nell'abitazione di un giovane sorpreso mentre stava smontando, insieme a dei complici, un'auto rubata nelle campagne di Frascati.

Convinti di trovare dei pezzi d'auto rubati, i carabinieri sono rimasti sbalorditi trovando nell'interno di alcune vani e dentro un altro sgabuzzino i quadri e i preziosi oggetti in oro, per un valore di centinaia di milioni. Praticamente, i ladri non avevano ancora intaccato il bottino: il direttore della raccolta artistica dell'abbazia di Grottaferrata, padre Luciano Luccichenti, ha detto infatti che mancano soltanto poche monete di una collezione. Il furto del museo dell'abbazia venne compiuto nella notte del 20 luglio: i ladri, dopo aver scaldato un muro, frantumarono i vetri di una finestra e si intrufolarono nel museo. Si impossessarono dei preziosi custoditi nelle bacheche più vicine, trascurando quindi i pezzi di maggior valore, e quindi fuggirono senza lasciare traccia. Le indagini condotte dai carabinieri infatti non approdarono ad alcun risultato positivo. Poi, l'altro ieri, un colpo di fortuna ha permesso il recupero dei preziosi.

Un passante, infatti, verso le 15 di venerdì, ha notato tre giovani che stavano smontando una «Giulia» GT verde targata Roma

004245 (risultata poi rubata al dottor Guido Guidi, 35 anni, da Cave). Pensando che potesse trattarsi dei rapinatori della Salaria, il passante ha avvertito una pattuglia di carabinieri che transitava nei pressi e i tre giovani si sono quindi recati sul posto.

I tre giovani, vista la pattuglia, sono subito fuggiti, ma uno, Vincenzo Bertelli, di 35 anni, abitante in via Ludovico il Moro 10, è stato subito preso. Gli altri due sono riusciti a fuggire e a nascondersi nella vigna dei Micara. L'approzzamento di terreno è oltre dodici chilometri quadrati che va dalla Tuscolana alla Prenestina. I carabinieri quindi avvertivano la centrale operativa e mentre venivano inviati sul posto altre «gazzelle», dall'aeroporto di Pratica di Mare è partito un elicottero per agevolare la cattura dei due giovani.

È stato infatti il pilota dell'elicottero che dall'alto ha scorto i due e ha avvertito via radio le «gazzelle» che sono quindi riuscite a stringere in cerchio i giovani, che infine si sono fatti arrestare senza opporre resistenza. I due sono stati poi identificati con Corrado Ciardilli di 25 anni, via delle Giare 72 e Giuseppe Diociani di 29 anni, da Montecompani.

I tre, arrestati, interrogati, hanno quindi confessato di aver rubato la «Giulia» e di volerla smontare per prenderne il motore.

In un appartamento che i tre avevano affittato in via di Ponte Scettimiglia 101, i carabinieri hanno inoltre trovato altro materiale proveniente probabilmente da auto rubate.

Nell'abitazione del Bertelli e carabinieri, con loro grande stupore, hanno ritrovato i preziosi rubati nell'abbazia di Grottaferrata: venti quadri, due croci d'oro del '900, altre croci antiche, un manoscritto greco miniatto in oro, 1200 medaglioni in argento raffiguranti effigi di papi, la patena del cardinal Bressarone in oro e argento, cofanetti, monili, e un gran numero di monete.

I carabinieri hanno quindi nuovamente interrogato il Bertelli e il Diociani (il Ciardilli, infatti, a quanto sembra è estraneo al furto d'arte) e in breve sono riusciti a fermare e poi arrestare quattro persone. Settimia Casula di 36 anni, Mario Filippi di 26, Roberto Di Stefano di 19, e Enzo Scropo di 19 anni, tutti abitanti a Frascati.

I preziosi sono stati quindi trasportati fino all'abbazia di Grottaferrata e mostrati al direttore della raccolta d'arte che li ha riconosciuti e li ha ripresi in consegna. «Mancano soltanto alcune monete, antiche e moderne — ha detto quest'ultimo — fortunatamente di poco valore artistico. I pezzi pregevoli ci sono tutti: in quanto a stabilire un valore, è un po' difficile. Si può parlare comunque di centinaia di milioni...».

Sacchi di caffè distrutti dalle fiamme

Decine di sacchi di caffè sono stati distrutti dal fuoco, ieri mattina, nel deposito Buscaglione, in via del Mandorlo. Verso le 7 i guardiani del magazzino si è accorto che alcuni sacchi bruciavano ed ha chiamato i vigili. La loro opera è stata dura e solo dopo qualche ora sono riusciti a circoscrivere le fiamme. È in corso un accertamento tecnico per stabilire le cause dell'incendio. Il danno ammonta a circa 3 milioni.

Truffavano col sistema del resto

Ieri la squadra mobile della questura di Macerata ha arrestato due abili truffatori romani responsabili di una lunga serie di truffe. I due arrestati, Nello Palossi, di 47 anni, e Ugo Catuzzi, di 42, andavano nei negozi e compravano cose di poco conto, pagando con monete di grosso taglio. Al momento del «resto» si facevano cambiare altri soldi, finché riuscivano, nella confusione, a rubare qualche migliaio di lire.



Giuseppe Diolaiuti



Roberto Di Stefano



Enzo Scropo



Padre Luciano Luccichenti, direttore della raccolta artistica dell'Abbazia di Grottaferrata, esamina le opere d'arte ritrovate.

Al largo di Civitavecchia

Panfilo distrutto dalle fiamme I proprietari si salvano a nuoto

L'incendio si è sviluppato nell'apparato motori del natante

Un panfilo è stato distrutto da un violento incendio l'altra notte al largo di Pian di Spille, in navigazione da Porto Ercole a Santa Marinella. I proprietari si sono salvati a stento gettandosi in acqua, e sono stati tratti a riva da una motovedetta della Guardia di Finanza, accorsa sul posto.

Si tratta del panfilo «Alice», di proprietà del prof. Flavio Patrelli, che si viaggiava insieme alla moglie Eleonora Cipriani.

Sembra che l'incendio si sia sviluppato per un'improvvisa rottura di fiamma, mentre il proprietario versava la benzina nel serbatoio. Le fiamme sono divampate alte ed hanno attaccato le vele del panfilo. I due coniugi hanno tentato di domare l'incendio ma in breve anche lo scafo di legno è stato attaccato dalle fiamme e i due sono stati costretti a gettarsi in acqua. Nel frattempo, gli equipaggi di due altri panfili, il «Promontorio» e il «Patt», che navigavano nella zona, cedendo le fiamme, si sprigionavano dal panfilo, sono accorsi ed hanno gettato due salvanauanti naufraganti. Ma le condizioni del mare hanno impedito ai Patrelli di agganciare alle cure di salvataggio. Visti inutili tutti i tentativi, il padrone del «Promontorio», Roberto Roberti, si è gettato in mare per soccorrere i due, ormai allo stremo delle forze.

Per fortuna, dopo poco è giunta sul posto una motovedetta della Guardia di Finanza in perlustrazione nella zona per il normale servizio di repressione del contrabbando. La motovedetta raggiungeva velocemente il largo di Civitavecchia, dove era attesa da una autobalanziera.

All'ospedale civile i due coniugi venivano ricoverati con una prognosi di 7 giorni, per ustioni di primo e secondo grado alle mani, alle braccia e

per un principio di asfissia. È stata aperta una inchiesta per accertare le cause effettive dell'incidente.

Sottoscrizione per la stampa comunista

La sottoscrizione per la stampa comunista segna ogni settimana sensibili passi in avanti. Particolarmente significativo il risultato raggiunto dalla sezione di Ostia, che alla vigilia del suo Festival, svoltosi domenica scorsa, aveva raccolto 350 mila lire tra i commercianti e i cittadini della zona. Questa somma, già così significativa, è stata largamente superata nei giorni successivi.

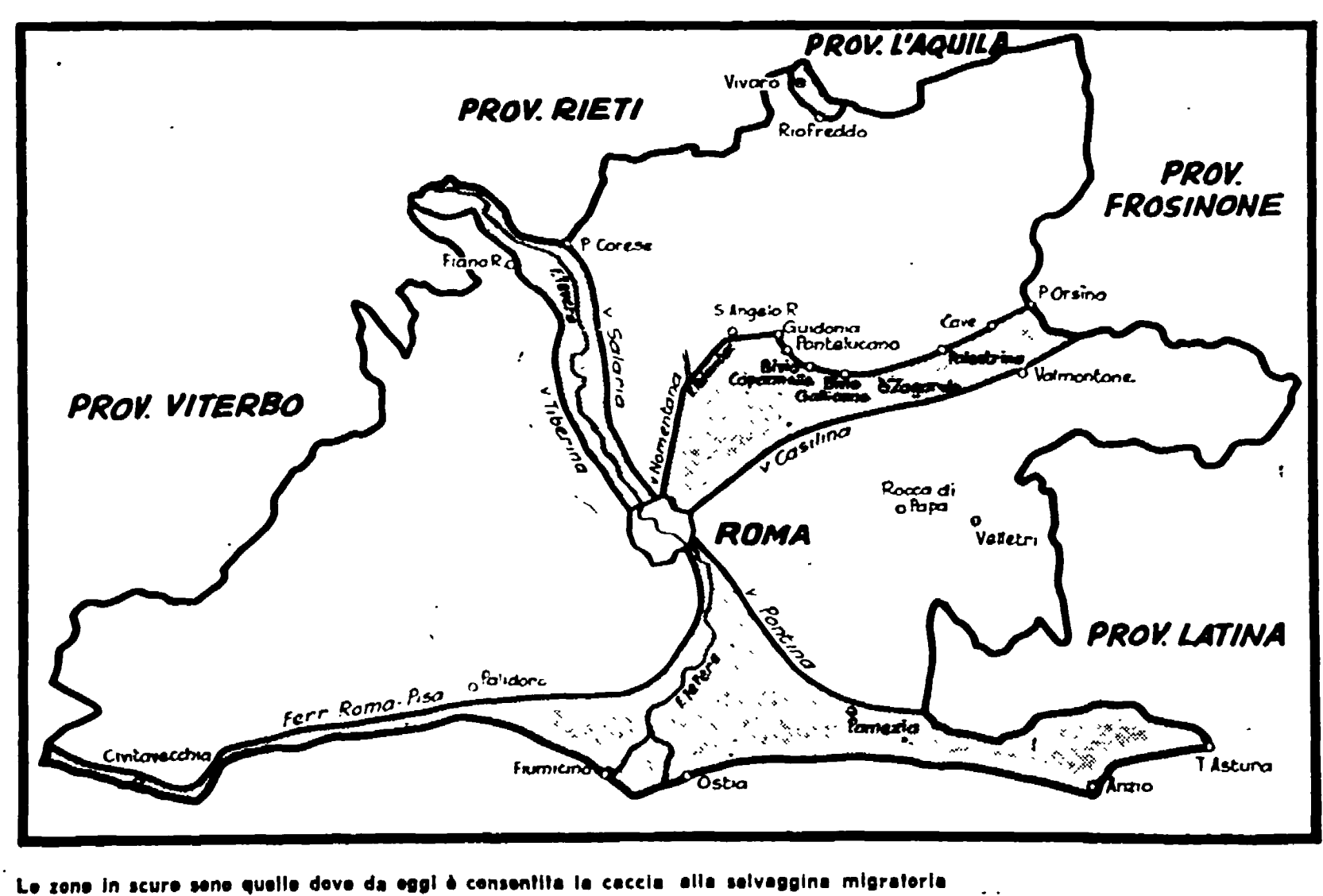
il partito

CONVOCAZIONI — Zona Ostiense - domani alle ore 19,30 presso la Sezione Ostiense, riunione dei Segretari di Sezione, Zagarelli e 10 Comitato - G. Ricci.

Oggi l'apertura di caccia alla «migratoria» SCATTA L'«ORA X» PER QUAGLIE E TORTORE

Questa mattina all'alba è scocciata l'ora X per la selvaggina migratoria: quaglie, tortore ed estastini faranno le spese di questa prima apertura.

I cacciatori romani potranno così soddisfare, dopo tre mesi di inattività, la loro passione. Ma dovranno però fare attenzione di non incorrere in infrazioni, poiché nella provincia di Roma l'esercizio della caccia è aperto soltanto in alcune zone delimitate: zone comprese tra il mare e la ferrovia Roma-Pisa (via Civitavecchia) sino al confine della Provincia di Viterbo e strada statale Pontina (148) da Roma sino al confine della provincia di Latina; zona pianeggiante della piana del Cavaliere delimitata dai confini delle province di Rieti e L'Aquila; zona valle del Tevere, tutta la zona pianeggiante della valle stessa sino al confine delle province di Rieti e Viterbo, zona compresa da Prima Porta tra la strada provinciale Tiberina e la nazionale Salaria; zona da Roma per la via Nomentana sino al bivio della via Palombesca e seguendo la Palombesca, bivio S. Angelo Romano, Guidonia, proseguendo l'arteria di per raggiungere la via Tiburtina a Ponte Lugano, bivio Capannelle, bivio Galliciano, Palestrina, Cave, Genazzano, Ponte Orsino, da qui seguendo il confine della provincia di Frosinone, sino a raggiungere la nazionale Casilina e attraverso Valmontone e Labico per ritornare a Roma.



Le zone in scuro sono quelle dove da oggi è consentita la caccia alla selvaggina migratoria per riferimento a Roma.

Un complesso fenomeno di cultura e di costume

BEATLES

I perché di uno scandalo

Fanatismo «patriottico», intolleranza e interessi commerciali alla base di una campagna che (non certo a caso) si è sviluppata nel «profondo Sud» americano, in Spagna e nel Sudafrica - Il posto dei «quattro di Liverpool» nella musica leggera di oggi



John Lennon, Paul McCartney, Ringo Starr, George Harrison: i quattro «ragazzacci» che hanno sconvolto e scandalizzato il profondo Sud degli Stati Uniti, la Spagna e, con un salto ancora più audace — ma non privo di logica — sul mappamondo, il Sudafrica.

to Beatles. Separare i Beatles dalla loro leggenda è perciò operazione piuttosto difficile. In Italia, poi, in un paese abituato ormai ad essere in ritardo di un paio d'anni sulle novità del più progredito Paesi europei, i Beatles sono stati, almeno fino a un anno fa, quasi esclusivamente un nome, un mito, un simbolo. Pro o contro, è lecito il sospetto che poi, in realtà, conoscessero direttamente i Beatles, cioè i loro dischi, anche se tutti sapevano della loro un po' sfacciatata esistenza.

rock e ballate elisabettiane e irlandesi, colori nuovi e reminiscenze di stile edoardiano nell'abbigliamento. E poi c'è tutto il mito che i quattro figli dei quartieri operai di Liverpool hanno saputo incarnare. Le loro canzoni (che sono vere canzoni) i Rolling Stones, ad esempio, hanno creato una musica fatta di suoni e non di melodia, riaccacciandosi anziché all'antica Inghilterra al *rhythm and blues* negro americano non sono facilmente separabili dalla leggenda vivente dei Beatles. Una leggenda che i quattro sanno animare con molto spirito e abilità.

Il recente boicottaggio americano, a base di sconquicchie e falò, risale, in realtà, a quei precedenti il puritanesimo USA, che già aveva tentato un processo alla folk singer pacifista Joan Baez, colpiva stanzialmente nei Beatles l'«Altra America». Se guardiamo, poi, la geografia dello «scandalo», scopriamo facilmente che è una geografia politica, estremamente logica: Sud razista USA, Spagna, e non parliamo del Sudafrica. È stato facile alimentare il fanatismo del Sud americano. A parte il fatto che i Beatles non hanno mai né nascosto né ostentato di non essere dei credenti, la pubblicazione in America di una intervista (passata inosservata alcuni mesi prima in Inghilterra), isolando a bella posta certi passi in modo da rendere più chocante l'effetto, è stata una mossa voluta, operata attraverso la stampa USA. Perché, oltre a quanto detto, è in alto, in America, una dura battaglia dell'industria della canzone per rigadagnare quella posizione di monopolio, in patria e nel mondo, che il «british sound» ha messo da tempo a repentaglio.

quillamente che e gli Stati Uniti non hanno nessun diritto di fare la guerra nel Vietnam»; Johnson è loro notoriamente antipatico; e quando una stazione radio americana trasmise una intervista in cui i Beatles usavano parole pesanti per la «patriottica Ballata dei berretti verdi», composta dal marine Barry Sadler, i commercianti di dischi USA presentarono una mozione perché i dischi dei Beatles venissero tolti dai negozi.

Il nonno di Firenze

«Nonno, ma prima di diventare scrittore sei stato un uomo?», chiese una volta un nipotino affettuoso a Piero Barbellini. Lo rifece La Fiera Letteraria. Non conosciamo la risposta del nonno. Che, nel frattempo, ha liquidato il dilemma diventando sindaco di Firenze. E, in questa veste, ha rilasciato alcune dichiarazioni compromettenti dell'amministratore e le responsabilità dell'uomo di cultura che testimonieranno, negli anni bui, della «scelta di civiltà» compiuta dal centro-sinistra.

Se parliamo di giudicarli al di fuori della mitologia che li circonda, e cioè su un piano strettamente musicale, dobbiamo riconoscere che i Beatles hanno degli indubbi meriti e talenti musicali. Paul McCartney, il compositore, ha scritto una delle canzoni, e le più originali, dal tempo «ballata» di George Gershwin. Sebbene i Beatles si proclamino dei «rocks», il rock è solo il piatto, entro il quale presentano un frutto che ha delle sue precise ragioni e radici culturali. Le melodie di McCartney sono delle melodiosissime «ballate» che si rifanno a quelle addirittura dell'epoca elisabettiana, come ad esempio Yesterday, che i Beatles ebbero l'idea di incidere, accompagnati da un quartetto d'archi.

Ma che cosa dicono le canzoni dei Beatles? Non un «impegno» esplicito, anzi, contraria alla «protesta» ed anche ad ogni forma di verbale violenza «beat». I Beatles hanno espresso più volte il loro disaccordo su testi tipo *Eve of Destruction* («La vigilia della distruzione»), la ballata ambientalista lanciata dall'amministratore della Fiera Letteraria, mettendo anche in dubbio la sua «buona fede». La spinta più «audace» in tale direzione è il testo di *Nocheur Man*, cioè «L'uomo di nessun posto».

Ma, in genere, le canzoni di John Lennon, parolere capo dei Beatles, parlano d'amore e ne parlano, talvolta, in modo un po' strano. Come in *Norwegian Wood*, «Legno norvegese»: «Una volta avevo una ragazza, oppure credevo d'averla, mi mostrò la sua camera, ma non era bella, perché era di legno norvegese: la ragazza lo invita a sedersi, ma lui non vede sedie e si siede sul tappeto. Lei dice che lo ama, ma lui non sa che lei non lo ama, perché lui non ha un lavoro, se ne va a dormire nel bagno e quando mi sono svegliato, ero solo. L'illusione era volata via come un uccello. Colui accessi il fuoco, ma il legno non era buono, il legno norvegese». Oppure la ragazza viene paragonata a «Un giorno di viaggio» (*Day Trip*), con una felice immagine: «Lei è come un lungo giorno di viaggio con il solo biglietto di andata».

Ma, in genere, le canzoni di John Lennon, parolere capo dei Beatles, parlano d'amore e ne parlano, talvolta, in modo un po' strano. Come in *Norwegian Wood*, «Legno norvegese»: «Una volta avevo una ragazza, oppure credevo d'averla, mi mostrò la sua camera, ma non era bella, perché era di legno norvegese: la ragazza lo invita a sedersi, ma lui non vede sedie e si siede sul tappeto. Lei dice che lo ama, ma lui non sa che lei non lo ama, perché lui non ha un lavoro, se ne va a dormire nel bagno e quando mi sono svegliato, ero solo. L'illusione era volata via come un uccello. Colui accessi il fuoco, ma il legno non era buono, il legno norvegese». Oppure la ragazza viene paragonata a «Un giorno di viaggio» (*Day Trip*), con una felice immagine: «Lei è come un lungo giorno di viaggio con il solo biglietto di andata».



John, George, Ringo e Paul (da sinistra a destra) durante una conferenza stampa

si dice così

Il linguista «in parete»

Col tempo le facce costano: anche gli spiriti cambiano faccia nel senso che ogni epoca fa la pratica con un particolare animo. Il colma di un specifico significato li evoca con un sentimento peculiare. Il commento con un determinato linguaggio «gli alpini» (ne parliamo perché che gli stessi estivi li ripropongono, alla comasca e a quanti vanno in vacanza in montagna) non ha più, almeno sulle Alpi, quell'indole geografico alpina che possedeva alle origini e che mantiene sino alla metà dell'Ottocento né è più concepito in maniera titanica come invece accadeva sotto il fascismo e il nazismo quando eroici e sovrumani erano gli aggettivi più comunemente usati per definire le imprese degli arrampicatori.

grandi difficoltà e da tempo i dialetti di parole fanno da spia soprattutto come problema da risolvere e coerentemente come un'abile opera di tecnica con me insieme accorto di *mano ree* (pendolo, salita a forbice ecc.), come impiego esperto di mezzi artificiali (staffe, cunei, chiodi speciali, scalette di corda, ecc.). D'altro canto, gli scarsi resoconti delle scalate mirano solo (e non soltanto da oggi) a descrivere minutamente il tragitto seguito e, esitano ad espressioni esclamative e impressionistiche divagazioni, ci informano sul numero dei chiodi usati e lasciati in parete, sulle ore impiegate sulla natura della roccia sul grado di difficoltà incontrato, ecc. Tutto sommato, una «tecnicizzazione» di tale esercizio è ben visibile, e suonano allora più falsi e ridicoli che mai i vecchi miti fioriti sull'alpinismo: «una sfida ai rischi e alle fatiche, che ci purifica co-

l'altro salto vive anche un altro motivo, un amore romantico (che non si manifesta attraverso speciali vocaboli) per la natura toccata ed anche orrida; e c'è poi un moderato gusto scientifico per l'uomo pioniere, che perlustra e misura e dà nomi alla terra; e, al di là delle intenzioni del compilatore, il lettore può anche provare quella singolare emozione che viene dal sentirsi scrivere luoghi già veduti e conosciuti.

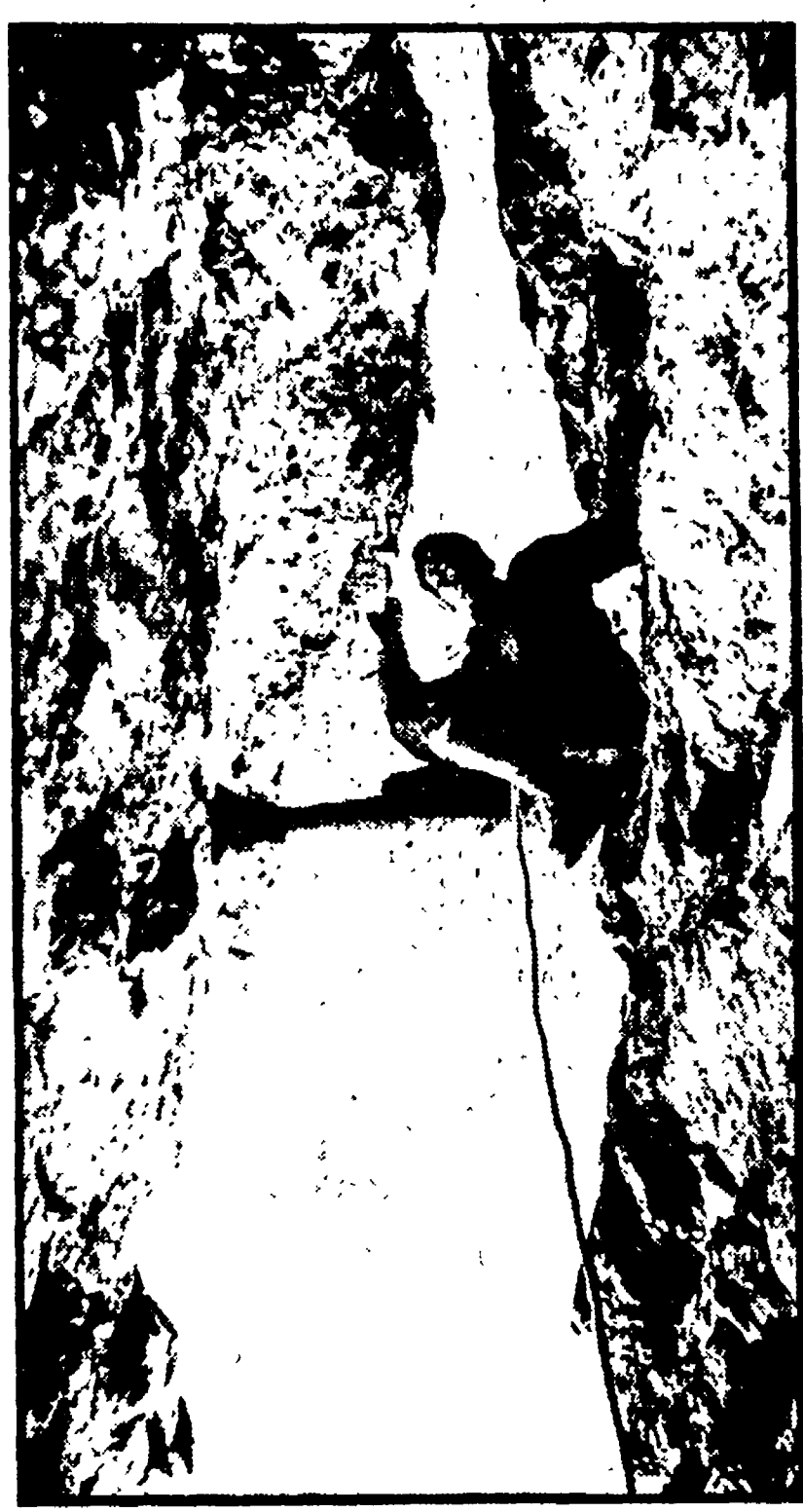
Si può discutere se si debba rimpolpare lo sport alpinistico con simili «spiriti» ma a noi preme sottolineare come essi stiano tutti rinchiusi in un unico testo (= tessuto di parole) e come di questo si possano fare letture diverse, rilevando ogni volta un diverso elemento secondo le proprie esigenze che essa vi cercherà l'alpinista degli anni settanta?

Tiziano Rossi

I paesaggi delle nostre vacanze Meraviglie e pericoli del «pianeta montagna»

I problemi dell'adattamento fisiologico e dell'esperienza tecnica - Flora e fauna, dalla base alle vette

Quel che abbiamo scritto dell'ambiente marino, delle scoperte che in esso si possono fare, per passatempo, durante le vacanze, vale anche per la montagna, con la stessa avvertenza fatta per l'esplorazione subacquea, che cioè l'individuo che vive abitualmente in città è come se si passasse, tra sferrandosi nell'ambiente montano, su un altro pianeta: e può sopravvivere a condizione che sia capace di comportarsi e reagire in maniera adeguata alle nuove leggi alle quali viene a trovarsi soggetto».



gli costò la vita, e che lo costrinse comunque a una lunga degenza in ospedale.

Naturalmente bisogna distinguere. Come al mare un conto è starsene sulla spiaggia, e un altro immergersi a decine di metri di profondità, così in montagna c'è differenza fra l'andare in un'alta montagna a mille metri e scalare il Cervino. Quel che si deve sempre avere presente è che le scoperte della montagna, che come per il mare, sono infinite e una più meravigliosa dell'altra, possono costarci la vita, se non conosciamo il «pianeta montagna».

ce ne saranno più, in quanto nessuna foresta può resistere alla durezza del piano coltivare montano.

nista che, non rassegnandosi a una menomazione derivante da un intervento alla milizia volte lo stesso partecipare a una escursione con la conseguenza d'un tracollo, che per poco non

«Come piante e bestie, ciascuno di noi è un sistema aperto, quasi scambi continuo con l'ambiente esterno. Se il nostro ambiente abituale è quello di città, l'improvviso trasferimento in un altro pianeta, come la montagna, è in certo qual modo l'equivalente del passaggio in acqua dolce d'un pesce d'acqua salata, che sopravvive solo se è strutturato in modo da potersi adattare al nuovo ambiente».

Se la montagna che risaliamo non ha le condizioni equilibrate d'ambiente che il faggio richiede, ed è invece piuttosto asciutto il faggio troveremo un albero che è tutto l'opposto: il pino silvestre, che, all'infuori dell'eccessiva umidità, tutto tollera pazientemente, tanto il sole arrabbiato quanto la gelata tardiva, nonché il vento che taglia come lama di rasoio e non lascia gocciola d'acqua sul suo pino saggio.

Ma neanche il pino silvestre può resistere alle condizioni che la montagna impone là dove essa si manifesta con un'impugnabile sempre più accentratrice, e cioè con la siccità. Ed ecco infatti, al di là delle faggete e delle pinete, l'abeto rosso. Che è un vero gigante, ma non è ancora l'abeto adatto alla sfida suprema.

«Nessuna pianta, a una certa altitudine, può aspirare a stagnarsi, col proprio tronco arboreo, contro il cielo. Sono ammassi solo arbusti contorti, quasi raduranti e mugli. Poi non c'è più posto neanche per loro. Solo le piante erbacee dei pascoli possono dare un manto vegetale alla terra».

«Se per le nostre vacanze abbiamo scelto la montagna, un diamocella per tutto quanto essa può darci con i suoi incomparabili scenari e la complessità e varietà delle manifestazioni della vita che in essa si svolge. Attenzione però, che anche il come al mare, ci sono zone dove quasi tutti possono andare impunemente, e altre dove è come avventurarsi in un diverso pianeta, per il quale occorrono adeguate capacità, il necessario allenamento, e la conoscenza delle leggi che in esso vigono: leggi che non perdonano, non si dice gli incauti, ma nemmeno gli alpinisti provetti quando dimenticano che nel mondo della montagna c'è sempre un largo margine di imprevedibile e di azzardo».

«Quel che consta per le piante, possiamo notare per gli animali che, per resistere all'ambiente montano là dove si manifesta con maggior durezza, devono avere organismi adattati. Lo stesso uomo, che pure è un animale «cosmopolita» (adattabile cioè a qualsiasi ambiente), deve avere, per resistere agli eccessi della montagna, doti particolari. E non basta ancora, che ci vuol allenamento, e dev'essere attrezzato e concesso i trabocchi. Che in montagna si trovano un po' dappertutto, dipendenti dal suo dinamismo, che se anche non cade sotto gli occhi come quello del mare, non è meno violento di quello marino».

«Per non parlare delle ere geologiche, quando si son formate catene come quella alpina là dove il mare dominava sovrano, chi non sa che la montagna porta annualmente al piano, con le acque di superfluità, un'abbondante di detriti? D'altra parte con i venti e il gelo la montagna frattura rocce dure come il granito, nello stesso tempo che, con le acque sotterranee, trafora incessantemente la sua stessa struttura. Ed è a tal punto climaticamente rovinabile che in una stessa giornata si possono succedere piogge, grandine, neve e un cielo terso come il cristallo con sole bruciante».

«Data questa dinamica solo un esperto è in grado di muoversi con una certa sicurezza sul pianeta montagna, e non è detto, in assoluto, che non gli tocchi di trovarsi mai di fronte a un mutamento imprevisto, quale una frana o altro, che debba pagare con la vita. D'altra parte, come escludere i priori, in un ambiente come quello montano, che sottopone l'organismo a prove durissime un improvviso malore, o anche semplicemente condizioni non perfettamente normali?».

«Personalmente ricordiamo uno sperimentato alpinista, provato dal freddo a tal punto, da non essere più in grado di scattare una fotografia a un gruppo di stambecchi, che al contrario, proprio a causa del freddo, sprizzavano benessere. E ci sovviene d'un altro alpi-

«Questa settimana in edicola»

ARIA DI VACANZA ANCHE PER IL LIBRO

«Viva di Ferragosto anche nelle edicole. Quasi tutte le collane hanno rallentato il loro ritmo: le solite ristampe di vecchi titoli, e pochissime edizioni di qualche interesse».

«Mondadori ripubblica negli Oscar, riprendendoli dalla edizione Enaudi, il romanzo di Quarantotti Gambini, che tanto piacque a Saba, *L'onda dell'incrociatore* (lire 350). Nel romanzo, che è del 1947, lo scrittore triestino, morto l'anno scorso, affronta uno dei temi suoi più caratteristici: la crisi dell'adolescenza, la travagliata scoperta della maturità».

Novità «tascabili»: Garin, Weber, Davydov e Rilke

«Tra le più recenti novità «tascabili» di Einaudi in libreria, spicca la «Storia della filosofia italiana» di Eugenio Garin, una sintesi limpida e autorevole, di cui sarà accolta con particolare interesse l'ampio epilogo, che mette a fuoco la cosiddetta «crisi» del nostro secolo. Legata per ampie parti a esplorazioni e a fatti di testi meno noti che sta «Storia» di Garin sempre attenta alle connessioni di ogni pensiero con il proprio tempo viene anche a porsi come una storia della cultura, e costituisce una base indispensabile per ogni successiva ricerca e approfondimento».

«Nella «Nuova Universale», dopo le «Osservazioni e pensieri» di Georg Christoph Lichtenberg, l'arguto scenzato del Settecento i cui aforismi si rivelano di una sorprendente modernità, un'elav-

Parvenza e realtà dell'estate degli Italiani

La vacanza dei lavoratori: conquista ancora faticosa

In vent'anni soltanto 5 giorni in più di ferie retribuite - Il « pieno » di ferragosto - Il testo DC-PSI per il piano quinquennale punta di più sul turismo straniero che non su quello italiano

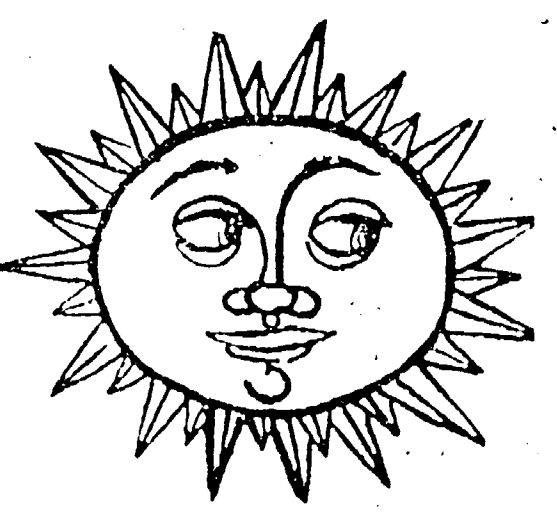
Luglio-agosto 1966: dodici milioni di lavoratori italiani godono in media una vacanza di 17 giorni lavorativi retribuiti, che raggiungono i 20 giorni calcolando le domeniche. Le cifre, largamente diffuse dalle agenzie stampa non hanno trovato sui giornali commenti e interpretazioni apprezzabili. Di contro, i quotidiani del centro-sinistra hanno dato ampi resoconti sul testo unificato del piano quinquennale, presentato in Parlamento dai deputati Curti (DC) e De Pasc'alis (PSI), che dedica al turismo un capitolo specifico.

stabilirono in 12-15 giorni il periodo minimo delle ferie dei lavoratori. In questi vent'anni, con i vari rinnovi contrattuali (quindi con lotte e scioperi), quel limite è stato superato raggiungendo gli attuali 17-20 giorni di ferie. In vent'anni, dunque, dodici milioni di lavoratori hanno conquistato cinque giorni in più di vacanza, pari a 120 ore. I risultati non ci paiono così sorprendenti da far gridare al miracolo: né tali, di contro, da esser lasciati nell'ombra.

Questo non è tuttavia che un primo rilievo. Da un'inchiesta condotta dalla Doxa, i cui dati appaiono nel volume *Il volto sconosciuto dell'Italia*, si apprende che non lasciano la propria abitazione il 48 per cento dei cittadini appartenenti alla classe media, il 60 per cento alla classe media-inferiore e il 84 per cento alla classe inferiore. Più basso. Poiché la Doxa considera che i lavoratori dipendenti (dagli impiegati di categoria « A » all'operaio manuale) possono essere qualificati in ognuna delle tre classi, si ha una percentuale che va dal 20 al 32 per cento di lavoratori con ferie retribuite, che gode delle vacanze.

All'inganno « visivo » delle spiagge affollate (spesso più di stranieri che di italiani), e certamente meno di lavoratori che di altre categorie sociali) fa dunque riscontro una realtà che oltre più di un elemento di giudizio.

Né sarà superfluo aggiungere che per buona parte dei lavoratori la vacanza è diventata un « bene di consumo » così indispensabile da portarla a una scelta fra questo e altri beni a destinazione di vacanza della famiglia tutti e risparmi anziché usarli per altre necessità. Ciò non sta a significare che giudichiamo negativamente tale scelta. Al contrario, riteniamo che per il lavoratore la vacanza e il riposo sono ormai irrinunciabili.



I risultati della 4ª settimana del referendum

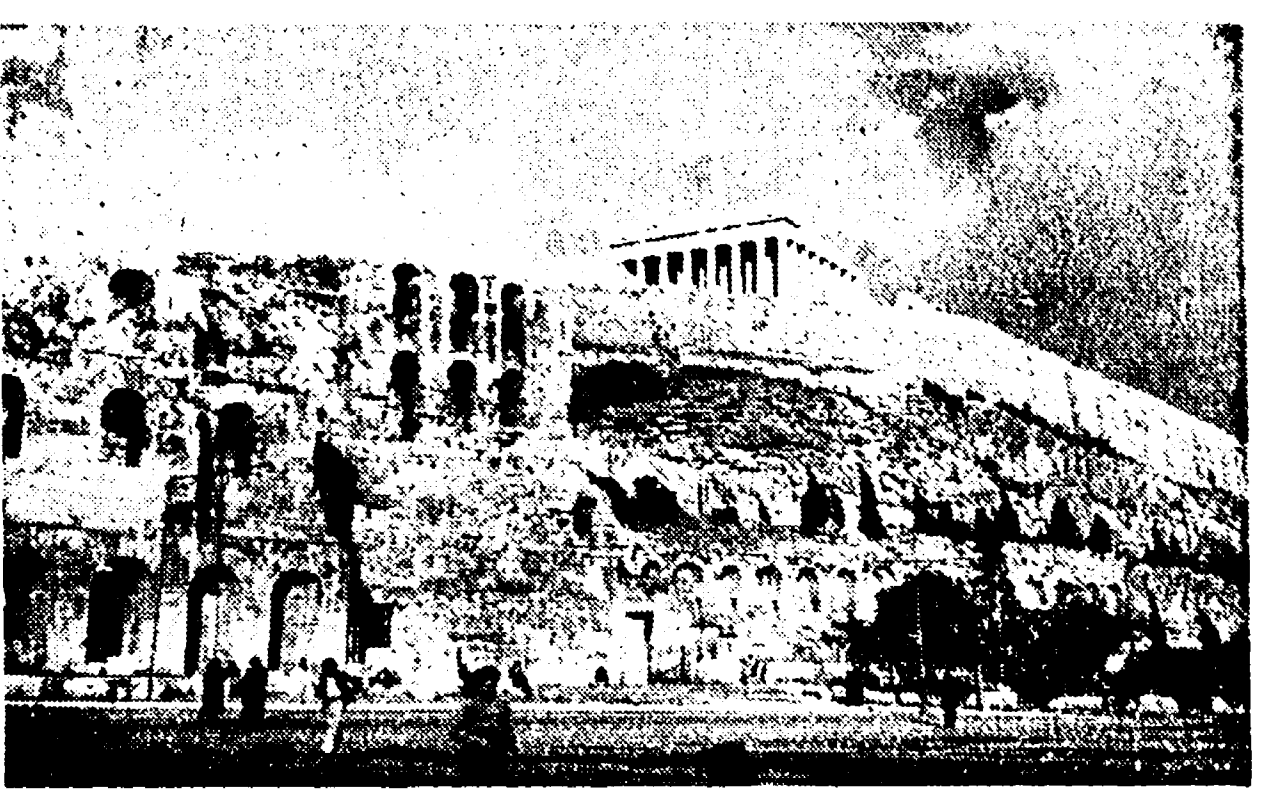
Hanno votato 9.110 lettori

Rimini ottiene 4.843 voti
Viareggio ha avuto 4.267 voti

Fra alcuni giorni pubblicheremo il nome del fortunato vincitore che godrà di un soggiorno gratuito di una settimana a Rimini, la località che ha ottenuto le maggiori preferenze.

Ricordiamo a tutti i lettori che i tagliandi con i voti per SOFIA o VARNA devono essere spediti entro domani, lunedì 22 agosto (data del timbro postale).

L'Unità vacanze



Atene: l'Acropoli di notte e le botteghe «trovatutto»

Il gioco «compra-vendita» al mercato di Monastiraki



Uno spettacolo indimenticabile fra i templi della civiltà greca - Il quartiere popolare di Plaka che vive per metà sul turismo

DALL'INVIATO

ATENE, agosto. Lampi di flash illuminano, rompendo la luce delle stelle, una ragazza in minigonna, poi fanciulle di pietra, nel loro modo manomorto dalle mille piogge, le cariatidi dell'Ermetico. Un salto di oltre duecento anni. Intorno si muovono cautamente ombre che bisbigliano, attenzione, si sciolgono sulle pietre che paiono tirate a cera, tanto milioni e milioni di passi le hanno consumate, leigiate come i piedi di certe statue di santi.

Voglio redervi qui, « uomini dalla voce dura », si direbbe con le parole del grande poeta spagnolo. E « uomini dalla voce dura » sono proprio quelli che non hanno permesso all'Acropoli di resistere ai secoli. Non è solo il tempo che ha corrosso e smozzicato queste pietre. Durante l'occupazione turca il grande Partenone fu trasformato niente di meno che in una polveriera e fu fatto saltare in aria — era inevitabile — da Enrico Morosini, il conquistatore « cristiano » d'Atene.

Ma dalle anse aperte ve di povere case e famiglie numerose intorno alla casa: alle pareti i ritratti dei parenti, come nelle nostre campagne. Dai corrittole dei bagni, si vedono tigli e allori. La Plaka vive a metà fra il turismo e il lavoro di tutti i giorni. Le case sono intatte come erano cento, duecento anni fa e anche la gente è intatta, genuina. Il nostro Trastevere è già troppo contaminato, rispetto alla popolare Plaka. Le stradine si snodano, con prospettive imprevedibili e sorprendenti. Fino alla piazza di Monastiraki, la piazza dove comincia il quartiere del mercato, il grande emporio d'Atene, dagli odori, dalle voci, dalla folla, dalla frenesia, tipica dell'Oriente.

Da Monaco a Cesenatico



CESENATICO — Erica Schrock, studentessa di Monaco, con alle spalle un mare insolitamente deserto.

Non riuscirà a superare i cento. Comprammo la macchina e per alcuni giorni fummo costretti a scarrozzare nei dintorni assicurando il nostro premuroso amico che l'auto andava benissimo e che, anzi, quel piccolo difetto era per noi un vantaggio perché ci impediva di correre troppo e di commettere imprudenze. Finalmente partì anche il rappresentante e noi vendemmo la macchina per trecentomila lire: ci persuasero ad allungare la vacanza: ci concedemmo perfino un rigoletto al Sud dove mia moglie non era mai stata.

Al ritorno incontrai in un bar un vecchio compagno di scuola che mi propose di comprare a prezzo di costo trentamila saponette, pagamento a mezzo tratta, a sei mesi. La faccenda, quella volta, fu un po' fastidiosa a causa del numero elevato di « pezzi », ma straciammo anche i saponette. E siamo così arrivati a metà novembre.

In città c'è un nebbione opprimente e a Capo dell'Ovest un magnifico sole. Dobbiamo pagare l'assegno di credito, il televisore, la lavatrice, il frigorifero, la « 850 » e le centomila saponette. Ieri con mia moglie abbiamo fatto bene i conti ed è risultato che con le nostre pensioni e il prezzo di acquisto per mezzo milione (pagamento a rate, con le cambiali) una « 850 » che, per via di un piccolo difetto del mo-



GENOVA — Lo « scoglio della domenica ».

Abbiamo voluto limitare queste brevi considerazioni alle ferie retribuite di milioni di lavoratori, senza superare cioè quel confine che ci porterebbe a parlare di altri milioni di italiani, e cioè la vacanza della famiglia tutti e risparmi anziché usarli per altre necessità. Ciò non sta a significare che giudichiamo negativamente tale scelta. Al contrario, riteniamo che per il lavoratore la vacanza e il riposo sono ormai irrinunciabili.

Dina Rinaldi

REFERENDUM

CITTÀ VACANZA

PARTECIPATE OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, scegliendo la città, tra le tre, da voi preferite.

OGNI SETTIMANA, dal 13 luglio al 26 agosto, l'Unità metterà a confronto due famose località di villeggiatura.

OGNI SETTIMANA, tra tutti i tagliandi che saranno indicati, la località che avrà ottenuto le maggiori preferenze, verrà estratta. A SORTIRE UN TAGLIANDO CHE DARÀ IL NOME DEL VINCENTE.

L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato, a un suo familiare, UNA SETTIMANA DI VACANZA GRATUITA in un albergo o in una pensione di 12 categorie, scelta dal nostro giornale, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. A chi intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto, il rimborso spese viaggio di andata ritorno verrà effettuato in ragione di 20 lire chilometro per chilometro.

La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità, comunque sarà dovrà essere compresa nel periodo che va dal 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1967.

I tagliandi di ogni settimana di gara dovranno pervenire a L'Unità di Milano entro i giorni della pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara.

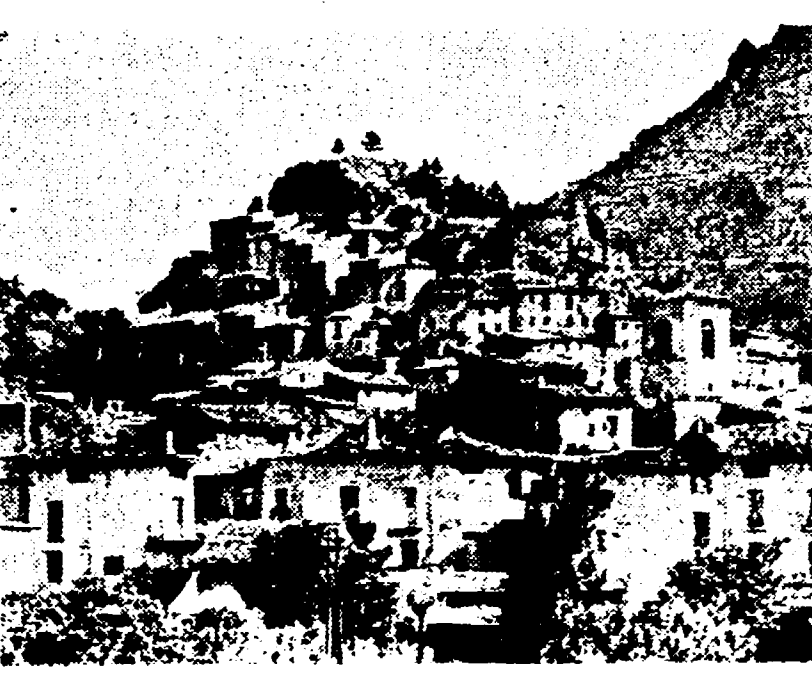
Se per cause imprevedibili il quotidiano «Unità» non dovesse uscire uno o più giorni nel periodo di svolgimento del concorso suddetto, le date di pubblicazione dei tagliandi non subiranno modifiche. Se alla data del REFERENDUM non avrete ancora ricevuto i tagliandi, non potrete usufruirvi del premio, non verrà effettuato alcun rimborso sostitutivo ed il premio verrà considerato decaduto.

I TAGLIANDI DI QUESTA SETTIMANA DEVONO Pervenire ALLA REDAZIONE ENTRO IL 30 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTALE). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TAGLIANDI DELLA SETTIMANA DI GARA.



UN PULEDRO AL MIGLIOR PITTORE

La XIX edizione del Premio Suzzara - Lavoro e lavoratori nell'arte » (Mantova) verrà ufficialmente inaugurata domenica 11 settembre con l'assegnazione dei premi ai pittori che la giuria avrà designato meritevoli di essere premiati. I premi sono in natura e precisamente un puledro (lire 500.000) al pittore primo classificato, un vitello (lire 300.000) al secondo classificato, un matalo (lire 200 mila) al terzo classificato. Altri premi seguono con forme di grana (quello vero: Suzzara fa, infatti, parte del comprensorio ufficialmente riconosciuto produttore del grana tipo parmigiano reggiano), casse di bottiglie di Lambrusco, resti di salame casalingo e tanti altri prodotti del suolo e dell'industria suzzarrese.



ALL'ISOLA DI MALTA CON L'ALISCAFO

L'isola di Malta è il nuovo orizzonte turistico del canese, che vi si sono recati numerosissimi in occasione del Ferragosto. Da due settimane infatti la Sicilia è collegata con le isole maltesi da un regolare servizio di aliscafi, che partono dal molo centrale del porto di Catania tre volte la settimana. Il sabato, la domenica e il lunedì, alle ore 7,30; il rientro è previsto negli stessi giorni alle ore 20,30.

IL PAESE DI VESPASIANO

A circa 120 chilometri da Roma, sulla via Salaria, si trova Anatrodoon, un paese fra i più antichi, circondato da bellezze naturali, senza cemento, con le case di mattoni e stucchi ricami. Anatrodoon nacque l'imperatore Vespasiano, e il paese portava allora il nome di Interocera. Nelle acque del fiume Velino, che costeggia il paese, abbondava la pesca ed i buongustai possono trovare una ottima cucina « amatriciana » essendo a pochi chilometri da Amatrice. Nella foto: il paese di Anatrodoon.

FESTA DEL MARE A MARINA DI RAVENNA

Oggi Marina di Ravenna celebra la Festa del mare con una serie di manifestazioni varie: gara di nuoto pirata, arduobbo e slaloo dei pescherecci, spettacolo folkloristico con cantieri romagnoli, canzoni con Milva e Tony Spada, esibizione comica con Nando Amantea, Jenny e Ferruccio Conti, orchestra Danieli e i suoi cantanti. A chiusura, eccezionale spettacolo pirotecnico sulla spiaggia.



- Laguna veneta: fioriscono i piccoli lidi accanto alle spiagge famose
- I vincitori dell'Autarundo dell'Amiata
- Cattolica: la finalissima per la più bella turista d'Italia
- Vacanze all'estero: Jugoslavia



SANTA MARGHERITA LIGURE — Rilascio all'italiana sull'Avorio, per tre persone.

6ª settimana

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollata, su cartolina postale a: «L'UNITÀ VACANZE» - Viale F. Testi 75 - Milano

In quale di queste due città di mare vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

TRIESTE ◊ PALERMO ◊

(leggere con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

Città _____

Mentre in Svezia si definisce il caso della XXVII Mostra «ridicolo» continua a Venezia la polemica

CHIARINI RISPONDE

Il prof. Luigi Chiarini, direttore della Mostra cinematografica di Venezia, ha replicato ieri al prof. Marazzan, presidente della Biennale...

Se da un lato la decisione di Chiarini ha suscitato non poche perplessità (perché non andare fino in fondo?)...

IL CINEMA JUGOSLAVO DOPO POLA

Il freddo fascino di «Lunedì o martedì»

LA «MINI-MINI» DI FRANCOISE SORPRENDE MILANO



La «Mini-minigonna» di Françoise Hardy ha sorpreso Milano, l'attrice sera, durante i cocktail offerti in occasione delle riprese a Monza del film «Gran Prix»...

Visconti assolto per il film «Rocco e i suoi fratelli»

CATANIA, 20. Il procuratore della Repubblica contro il provocatore cinematografico Visconti per il film «Rocco e i suoi fratelli»...

Sophia cerca riparo



Sophia Loren, più che vestita, ha caldo. Sul «set» di «L'Amante italiana» la temperatura sale. E Sophia cerca di rippararsi come può.

NEL FILM VEDREMO I GIOVANI GOVERNARE LA TERRA

Rolling Stones contro Beatles anche sullo schermo

Da tre anni circa, i Rolling Stones (Pietre rotolanti), sono in corsa con i Beatles. Sono in corsa sul piano delle strava...

Anche a Memphis trionfo dei Beatles

MEMPHIS (Tennessee), 20. I Beatles sono giunti nella «città della Bibbia»...

Fellini: dubbi su Mastroianni

Federico Fellini, interrogato a proposito delle notizie riguardanti il suo nuovo film, ha detto: «La preparazione del viaggio di G. Mastorri prosegue regolarmente»...

Antonioni: un musical per la Vitti?

Michelangelo Antonioni è tornato dall'Inghilterra. Tra le idee che lo interessano c'è anche quella di realizzare una commedia musicale...

le prime

Cinema L'amante italiana

Giunge sugli schermi l'ultimo film (in ordine di tempo) di Jean Delannoy, «L'amante italiana»...

Le dee dell'amore

Si tratta di spezzoni di film, raccolti dai registi Saul J. Turell e Graeme Ferguson...

Per il gusto di uccidere

Il titolo di questo western all'italiana, una ennesima coproduzione italo-spagnola, parla da sé...

E' USCITO IL SUO PRIMO «LONG PLAYING»



La rabbia «diversa» di Ivan Della Mea

«Un 30 centimetri del Disco del Sole (DS 122-24) lo spio che «nonna» suggerisce un primo quadrato...

Il vuoto positivo

Senza dubbio migliore di quello della settimana scorsa su New York è stato il documentario di Enzo Biagi...

Certo, ed è il solito discorso, queste interviste avrebbero acquistato maggiore risalto e sarebbero meglio state inquadrate dai telespettatori se ad accompagnarle fosse stato un tessuto di immagini tese a documentare la realtà tedesca di oggi e, quindi, a documentare giudizi e affermazioni...

programmi

- TELEVISIONE 1'
10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI a cura di Renato Vertumani.
11,30 POMERIGGIO SPORTIVO. Lago Segno: Coppa Europa di sci nautico.
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: il gran premio di Natale.
19,00 «EUROPEI» di nuoto, tuffi e pallanuoto.
19,45 TELEGIORNALE SPORTIVO - Tic-Tac - Segnale orario - Cronaca italiana - Arcobaleno - Presenta: Lilla Lembo.
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello.
21,00 IL TRIDECIMO COLTELLO. Primo episodio delle «Avventure di Laura Storm» di Leo Chiosso e Camillo Mastromeo.
22,00 QUINDICI MINUTI CON ACHILLE TOGLIANI. Presenta: Flora Lillo.
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA. Risultati, cronache e commenti sui principali avvenimenti di giornata - AJ termine: TELEGIORNALE DELLA NOTTE.

TELEVISIONE 2'

- 21,00 TELEGIORNALE. Segnale orario.
21,15 V. CONCORSO INTERNAZIONALE di musica ritmo-sinfonica. Orchestra di Stato Filarmónica di Brno (Cecoslovacchia).
21,40: Canto evangelico, questo è bello, quel qua non ha nemmeno e promettono il paradiso: la legge tra il cielo e la terra.
22,00: Concerto sinfonico di Beethoven.
22,15: Concerto sinfonico di Beethoven.
22,30: Concerto sinfonico di Beethoven.
22,45: Concerto sinfonico di Beethoven.

RADIO

- Nazionale
12,15: 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.
12,30: 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.
12,30: 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.
12,30: 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.

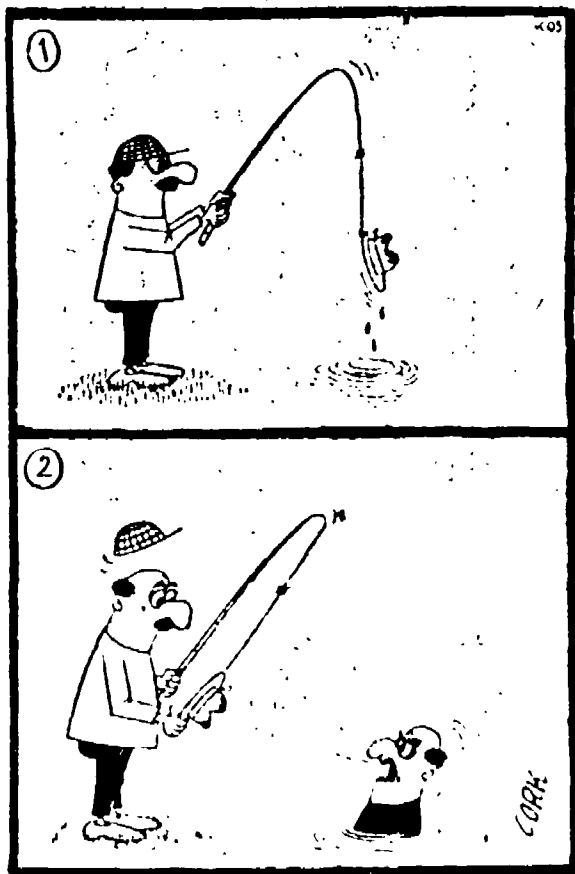
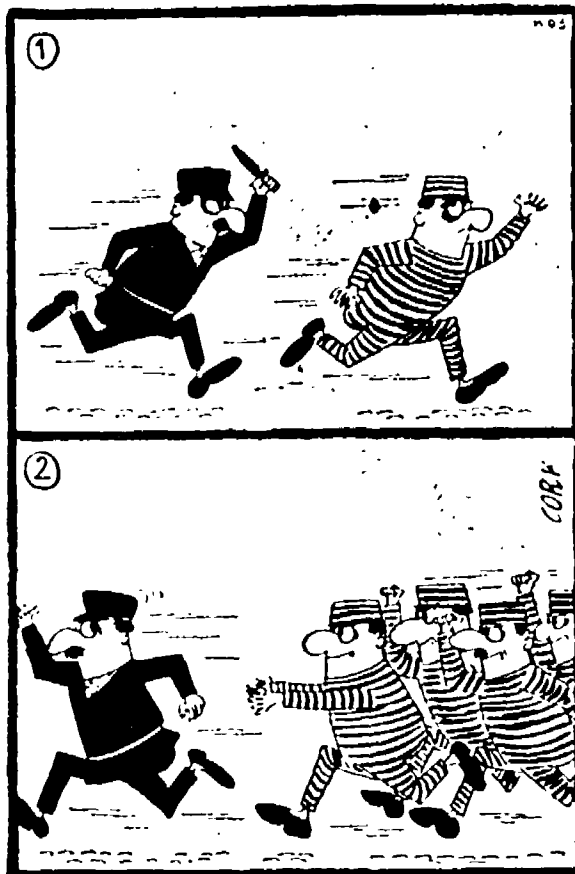
PIGGRAMMI

IL CADUTO PER LA MAMMA
Quando il generale al terzo assalto gridò «Avanti figli di p...» io mi voltai, offeso, e gli sputai in viso. Così rimasi ucciso ritto sulla trincea e passai alla gloria dei libri di storia.

IL SOGNATORE
Guardavo rapito le tue candide mani l'ovale del tuo viso, ti amavo tanto e soffrivo dolce reclame di un detersivo.

RICORDO D'ESTATE
Ho ballato con te una sola estate, finito è l'amore restan le rate.

MEMORIALE D'AMORE
Sconfitti i diritti del cuore vincono sempre quelli d'autore.



PERLE

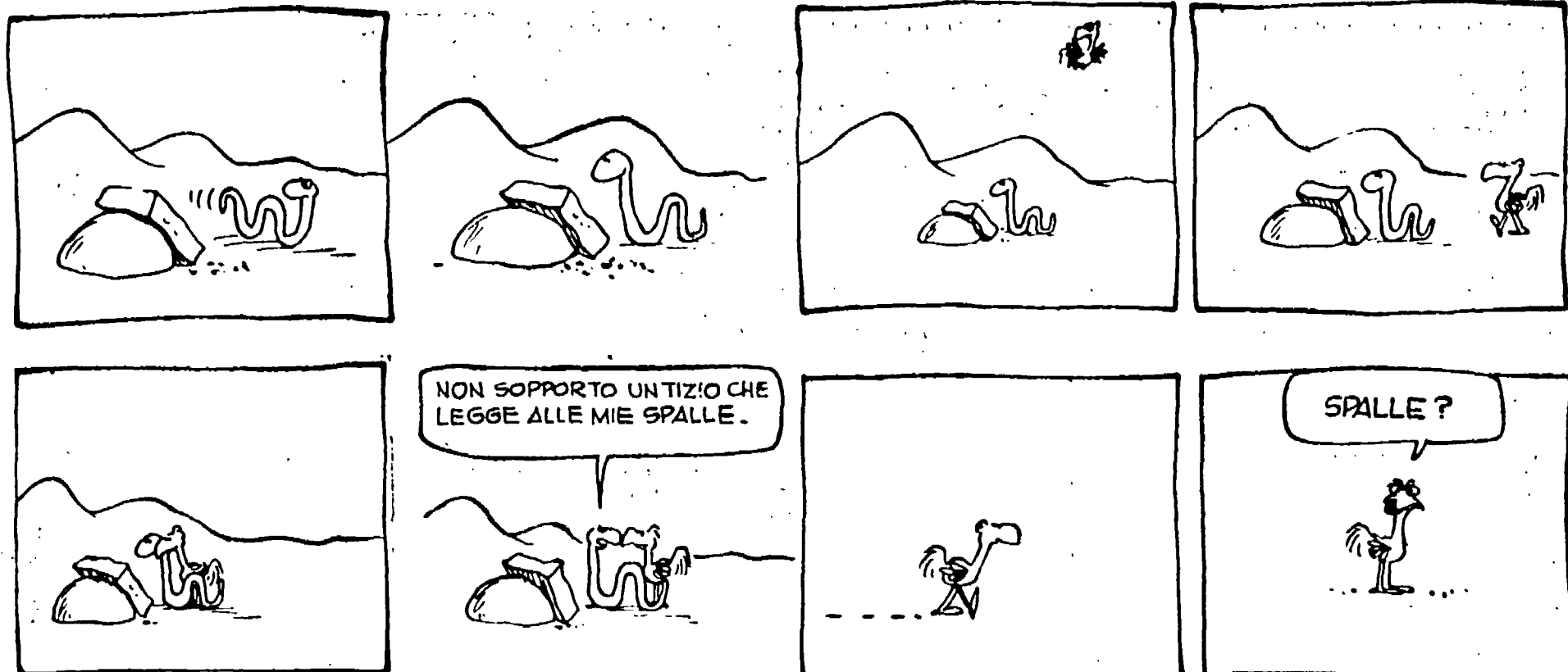
IN PARI
«Per quanto riguarda il passato, il colonialismo ha avuto pagine crudeli ed ha avuto pagine generose». Panfilo Gentile - Il Corriere della Sera

EDUCATI
«In questi giorni ognuno di noi ha modo di incontrare numerose famiglie di lavoratori sulle spiagge o sui sentieri di montagna, negli alberghi e nelle trattorie: in genere è gente educata e senza fessure». Nicola Adelfi - La Stampa

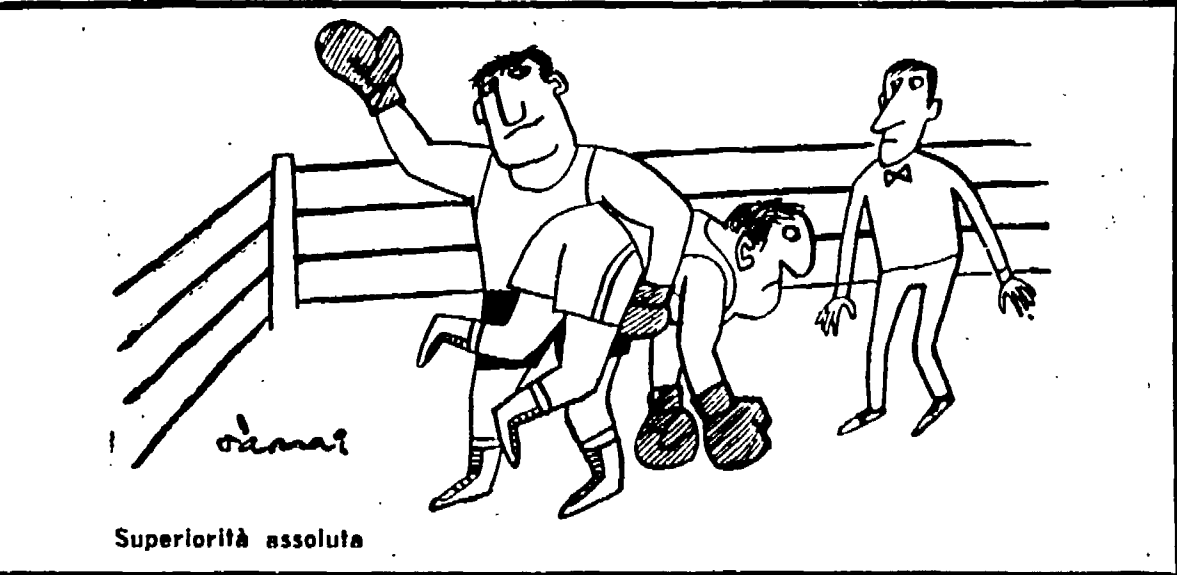
RAMMARICO
«Dopo un'azione bellica i mercenari hanno diritto a 24 ore di sacco. Ma ora in Congo c'è rimasto ben poco da saccheggiare». Aristide Selmi - La Domenica del Corriere

ALL'INFINITO
«Ma forse l'intuizione più profonda e più italiana di Giovanni Agnelli fu quella che legava l'automobile non ad un fatto tecnico, puro e semplice, ma ad uno di costume... Sa, sarebbe servita all'uomo e alla donna non per spostarsi semplicemente dal punto A al punto B: ma per arricchire la propria esperienza umana sotto angoli praticamente infiniti». Franco Bandini - La Domenica del Corriere

B.C. DI JOHNNY HART



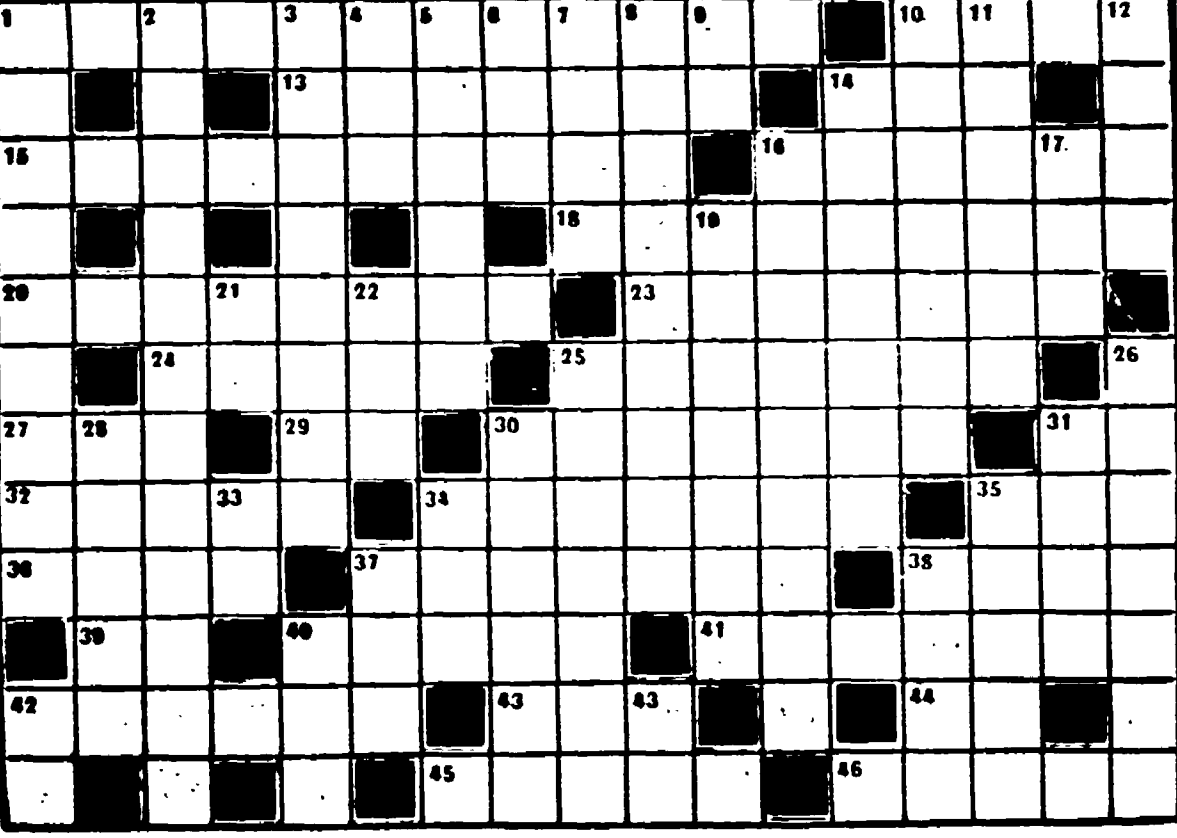
Charlie BROWN di SCHULZ



Cruiverba

ORIZZONTALI: 1) breve conversazione a distanza; 10) nome arcaico del cinghiale; 13) stizzito, arrabbiato; 14) istituto che assicura; 15) collezione di posate d'argento; 16) venuti a galla; 18) vide la vittoria di Annibale su Flaminio; 20) verdura condita con olio e aceto; 23) precede il seminatore; 24) sporche, luride; 25) avverbio di tempo; 27) periodo di tempo; 29) la fine dell'azione; 30) frenati, irretiti in senso psicologico; 31) città sarda (sigla); 32) portano in orbita i satelliti artificiali; 34) testi per aspiranti dive; 35) arte italiana; 36) antico nome di Troia; 37) come una ragazza svedese per noi italiani; 38) uccello sacro presso gli egizi; 39) articolo maschile; 40) biblico gigante ucciso da David; 41) come dire degli antenati; 42) si scivolano convogli ferroviari; 43) un tipo di società (sigla); 44) città del Piemonte (sigla); 45) città della Toscana; 46) il principale accusatore di Socrate.

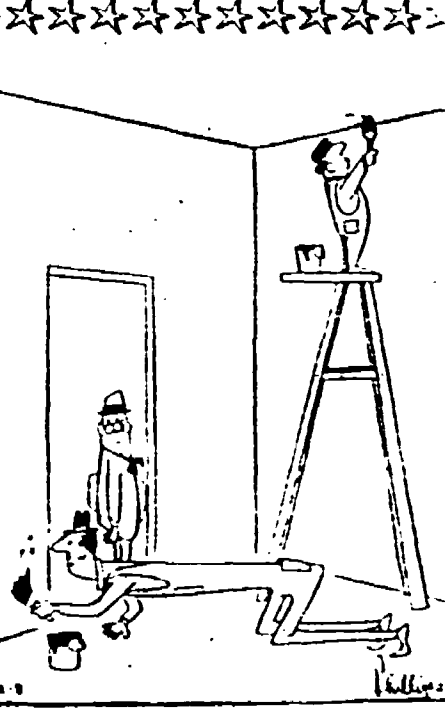
VERTICALI: 1) in guerra vengono deferiti alla corte marziale; 2) la scienza e l'insieme delle leggi; 3) rossi o arancioni quelli posteriori; 4) ondata senza pari; 5) proprio nulla; 6) arrivi (abbr.); 7) abito da cerimonia; 8) prefissi come ri; 9) nord-ovest; 10) pianta dai fiori perenni; 11) meglio lubrificare; 12) per condire e mandarlo a un esperto; 13) per condire e lubrificare; 14) copiato da Nocesca; 15) scrupolo attentamente; 17) sante senza pari; 19) come la nostra numerazione; 21) iniziali di Alceardi; 22) inferno pagano; 25) sciogliere i legami; 26) città in quel di Frosinone, nota per un'abbazia; 28) Giovanna attrice; 30) derisi, scherniti; 31) martinello; 33) in fondo al pozzo; 34) polizia (abbr.); 35) si portano addosso; 37) pronomi personali; 38) uno zar terribile; 40 Grande Raccordo Anulare; 42) città pugliese (sigla); 43) luna senza pari.



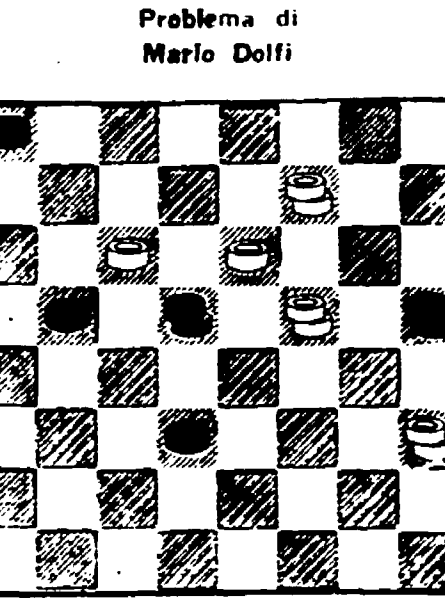
SOLUZIONI

ORIZZONTALI: 1) telefonata; 10) apro; 13) adirato; 14) INA; 15) argenterie; 16) arcaico; 18) Trasmirano; 20) insalata; 23) aratore; 24) laide; 25) stamane; 27) ora; 29) ne; 30) inibiti; 31) ca; 32) razi; 34) provino; 35) ars; 36) Ilio; 37) nordica; 38) Ibis; 39) lo; 40) Golia; 41) slavici; 43) srl; 44) AI; 45) Siena; 46) Anila.

VERTICALI: 1) traditori; 2) legislazione; 3) fanalini; 4) odi; 5) niente; 6) arr; 7) liti; 8) iterativi; 9) no; 10) anemoni; 11) parere; 12) olio; 14) imitato; 16) esaminato; 17) sne; 19) arabica; 21) AA; 22) ade; 25) snodare; 26) Cassino; 28) Ralli; 30) vrsi; 31) eric; 33) coz; 34) pol; 35) abiti; 37) noi; 38) Ivan; 40) GRA; 42) Ba; 43) In.

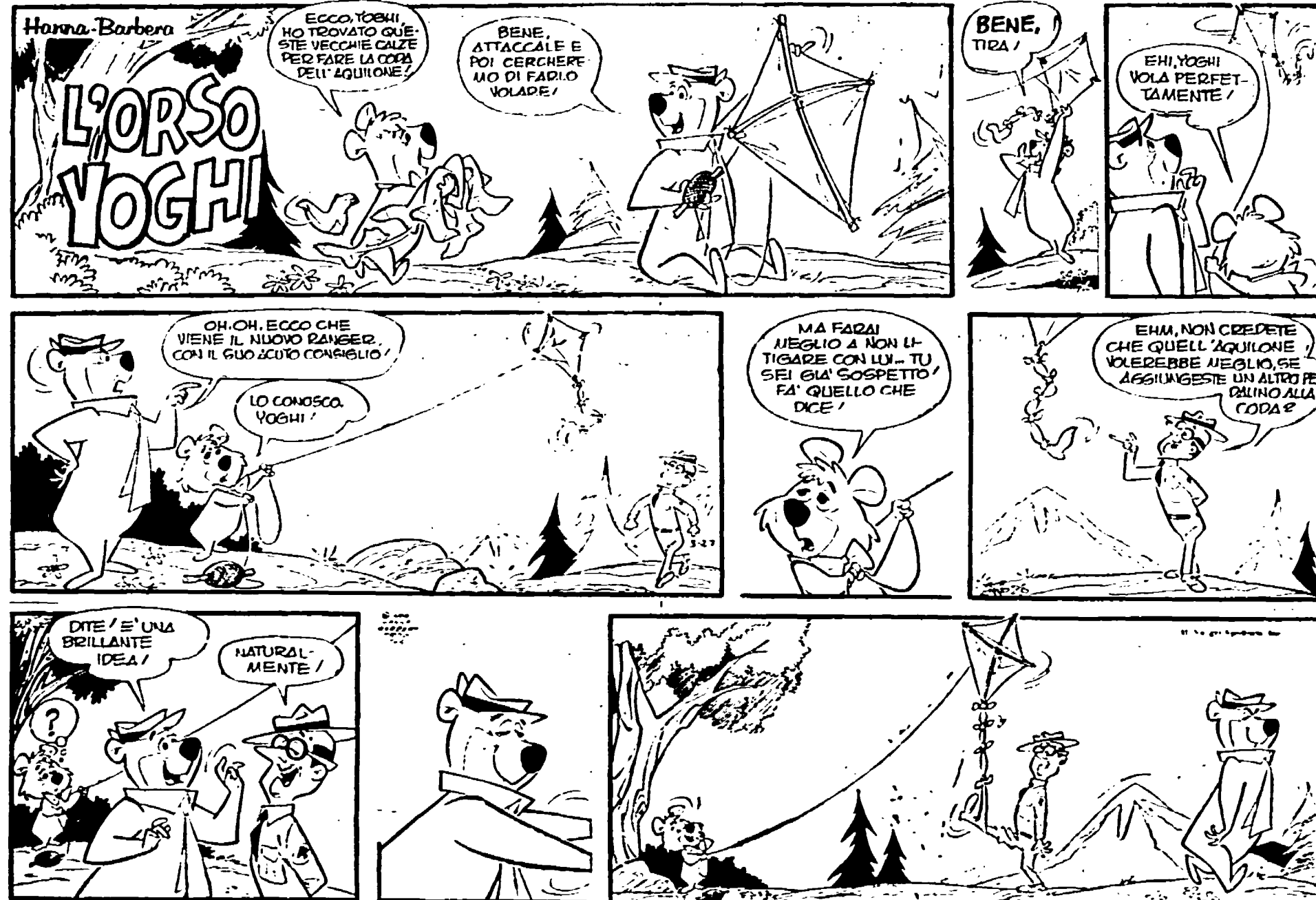


Dama

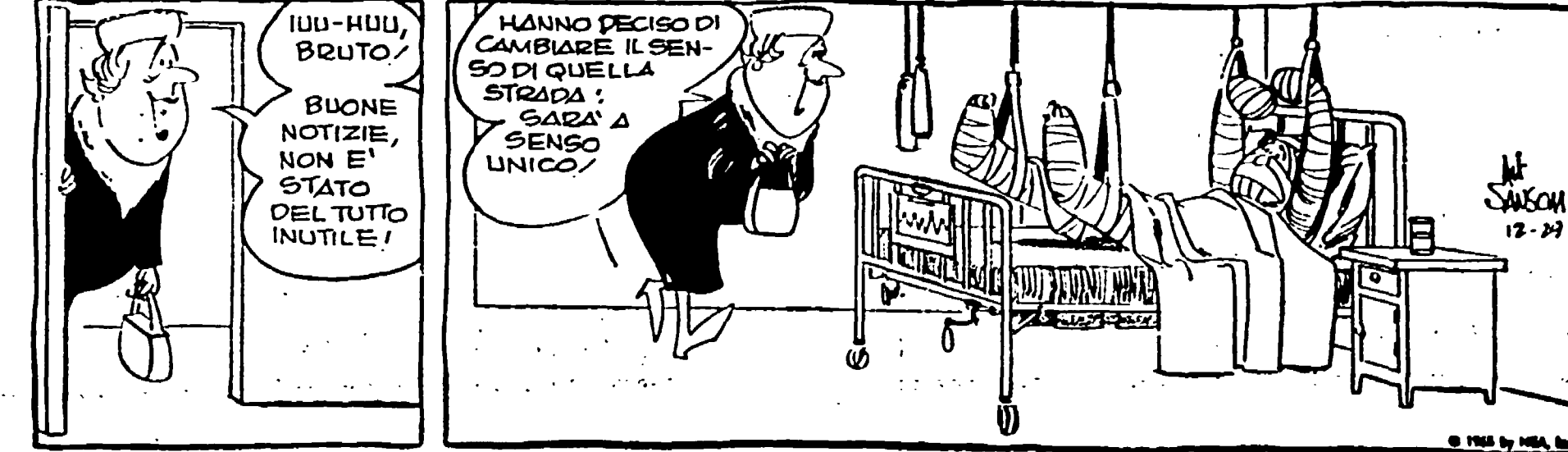


il Bianco muove e vince in quattro mosse

SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 14-10, 28-19; 16-17, 15-24; 16-20, 24-15; 31-25, 32-22; 18-14, 11-27; 2-20, 22-16; 17-21, 4-11; 2-17 e vince.



I perdenti



Primo consuntivo della stagione in corso

Luci e ombre del «boom» turistico marchigiano

Impetuoso aumento del movimento passeggeri del porto di Ancona - Siamo però ben lontani da una saturazione del flusso turistico - L'aeroporto di Falconara, se fosse reso funzionante, potrebbe aprire nuove positive prospettive di incremento

Dalla nostra redazione

ANCONA, 20. Il boom turistico per l'Italia ormai si profila con tutta chiarezza (i rendiconti parziali resi noti in questi giorni) e non offre che superlativi miglioramenti (ancor prima della chiusura della stagione estiva). Di tale vistosa espansione dell'afflusso turistico dall'estero e dalle altre regioni del paese le Marche hanno beneficiato in larga misura.

Si può affermare che, alla stregua di quelle romagnole, le stazioni balneari marchigiane hanno abbondantemente superato finora la media di incremento registrata in campo nazionale. I primi dati di agosto e le stesse prenotazioni esistenti per il mese di settembre confermano e consolidano nelle Marche tale tendenza. In sede di consuntivo finale si potrà fare un'analisi più accurata del positivo andamento della stagione 1966. Tuttavia, già da questo momento si può rilevare che nelle Marche Gabriele, Pesaro, Fano, Senigallia, Riviera del Conero, Porto Recanati, San Benedetto del Tronto ed in genere la Riviera Picena sono le località salite quest'anno più di ogni altra sulla cresta dell'onda. Località già affermate e che proprio per i loro impianti, la loro ricettività, la stabilità dei prezzi che si sono sforzate di osservare, più abbondantemente hanno potuto godere della «esplosione» turistica della season 1966.

In tal quadro così confortante deve essere inserito (anche come uno dei più importanti elementi di causa ed effetto del particolare boom turistico marchigiano) l'impetuoso scatto in avanti avuto dal movimento passeggeri del porto di Ancona. Si tratta di un movimento stagionale, di natura esclusivamente turistica.

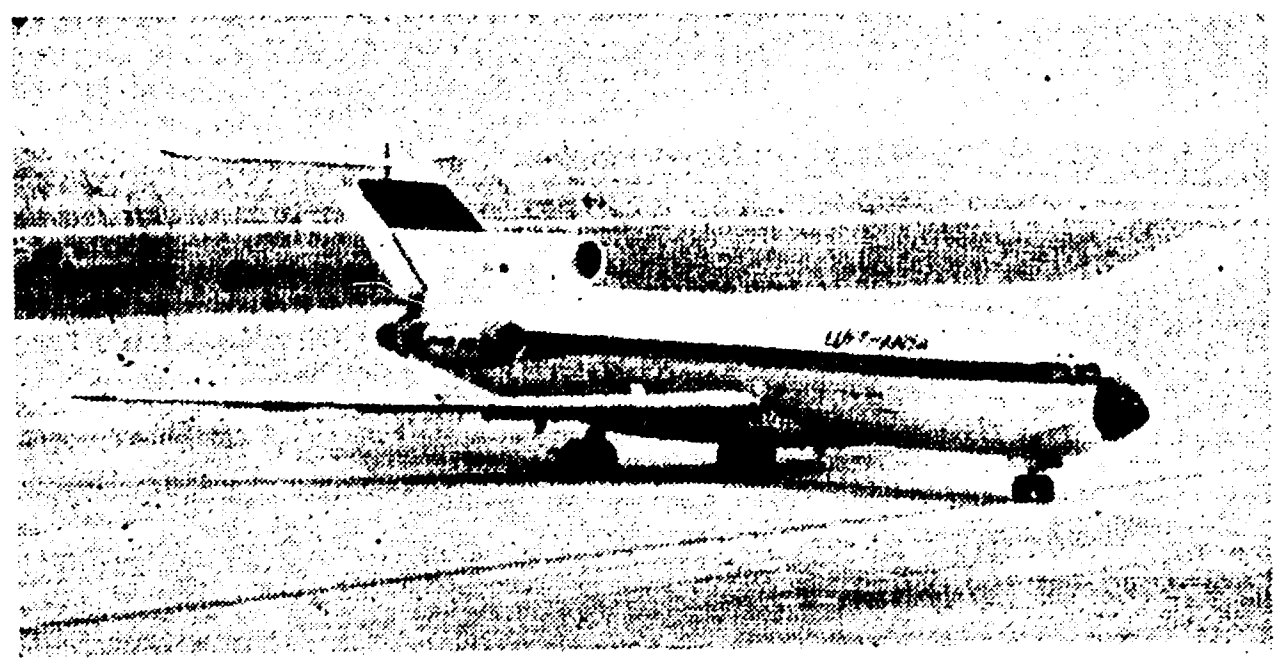
Quest'anno le linee estive dell'Adriatico (dall'Italia per la Jugoslavia e la Grecia e viceversa) sono aumentate di numero ed in genere si sono avvalse di altre nuove e veloci navi.

Un primo dato ufficiale: alla fine del mese di giugno il movimento turistico del porto di Ancona aveva largamente doppiato quello dell'anno scorso alla stessa data. Calcoli prudenziali danno per la fine della stagione (mese di ottobre) un movimento complessivo — fra sbarchi, imbarche e passeggeri — molto vicino alle 100 mila unità. Si tenga presente che tale cifra, sia pur elevatissima, è ben lontana dal rappresentare una saturazione del flusso turistico fra le due sponde dell'Adriatico.

Da questo rapido sguardo alla «stagione» in corso, tuttavia, non si possono escludere anche gli elementi negativi che pur sono venuti alla luce soprattutto in seguito alla felice andamento generale della attività turistica. Ci riferiamo anzitutto, all'aeroporto di Falconara Marittima, sito a pochi chilometri da Ancona.

Come Miramare è l'aeroporto turistico della Romagna, quello di Falconara doveva essere per le Marche. I vantaggi di avere in «proprio» un aeroporto di tale portata sull'arenile sono grossi. Ricordiamo per inciso — dato che se ne è scritto e parlato molto — gli splendidi risultati ottenuti dall'aeroporto di Miramare: si tratta di decine di migliaia di turisti provenienti dai paesi del Nord Europa (Inghilterra e Scandinavia, in particolare) che altrimenti, data la distanza, con i mezzi di trasporto via terra mai o in minima parte sarebbero venuti in vacanza nella riviera romagnola. Si tenga presente che per un inglese ed uno scandinavo dei 15 classici giorni di vacanza cinque o sei se ne sarebbero andati fra viaggio di andata e ritorno in aereo o in treno.

Dunque, l'aeroporto di Miramare ha conquistato una nuova fonte di turisti alla riviera romagnola. Un'impresa fattibile



FALCONARA M. — Una foto storica per l'aeroporto falconarrese: l'atterraggio del primo aereo carico di turisti. Purtroppo, un volo che finora non ha avuto alcun seguito o quasi

anche nelle Marche utilizzando convenientemente l'aeroporto di Falconara, tra l'altro ubicato in una zona centrale della regione e pertanto facilmente e rapidamente raggiungibile da tutte le spiagge marchigiane. Lo scalo aereo falconarrese inoltre inizia ad essere dotato di quegli impianti indispensabili alla sicurezza dei voli: non a caso è scalo di un ser-

vizio di linea nazionale e vi sono prospettive assai concrete per dei voli internazionali. Insomma, non si parte dal niente. Purtroppo, un'altra «stagione» sta ormai passando e nulla di concreto è stato realizzato. E' tempo, quindi, che gli enti turistici concretizzino il disegno ormai tante volte ripetuto, ma sempre rimasto in aria. Bisogna puntualizzare i

Walter Montanari

CITTA' DI CASTELLO

Iniziativa unitaria per le lotte contrattuali

La polemica sul Comune di Terni

Petardi che fanno cilecca

Dal nostro corrispondente

TERNI, 20.

Ci giornali «governativi» che conducono ormai da troppo tempo una campagna menzognera contro il Comune di Terni, si spavoleranno notizie e decisioni vecchie di un anno, infarcendole di aggettivi pesanti per sostenere una politica di copertura alle gravi misure prese dal Governo, di maggiori oneri fiscali per tutti i cittadini, abbiamo ritenuto un unico esempio della «capacità» di argomentazione polemica, da parte dei fogli «indipendenti».

Non è stato così. Abbiamo avuto il gran silenzio sui contenuti. Ma abbiamo anche registrato delle inusitate reazioni che per il loro anticommunista, per stizza personalistica, per la volgarità della forma rappresentano un unico esempio della «capacità» di argomentazione polemica, da parte dei fogli «indipendenti».

Il cronista di quel giornale, prima di rispondere, ha consultato la «Tribuna» per trovare qualche vocabolo astruso, e le vecchie pagine di «Popea Cavallotti» e «Marta Severi» di «L'Unità» e «Pace» per la loro «capacità» di argomentazione polemica, da parte dei fogli «indipendenti».

Non è stato così. Abbiamo avuto il gran silenzio sui contenuti. Ma abbiamo anche registrato delle inusitate reazioni che per il loro anticommunista, per stizza personalistica, per la volgarità della forma rappresentano un unico esempio della «capacità» di argomentazione polemica, da parte dei fogli «indipendenti».

Il Messaggero invece ha affidato la risposta, non sappiamo bene, a chi, se altri uomini che propongono dal Secolo, il giornale dei neopascisti o agli addetti ai lavori, come ci era capitato di definirli per un «refuso».

Il Messaggero invece ha affidato la risposta, non sappiamo bene, a chi, se altri uomini che propongono dal Secolo, il giornale dei neopascisti o agli addetti ai lavori, come ci era capitato di definirli per un «refuso».

La Sezione del PCI ha invitato PSI, PSUP e PSDI ad una «tavola rotonda» per trovare i punti di incontro e stabilire iniziative concrete

CITTA' DI CASTELLO, 20. Il Comitato di zona del PCI di Città di Castello, ha invitato alle riunioni del PSI, PSUP e PSDI di Città di Castello e S. Giustino la seguente lettera aperta:

«Le lotte sindacali per il rinnovo dei contratti di lavoro, che si protraggono da molti mesi, incontrando la ostinata resistenza della Confindustria e delle Aziende di Stato, pongono, secondo noi, problemi di natura politica che vanno oltre le stesse rivendicazioni salariali, per investire l'indirizzo politico e di politica economica sospinto innanzi dalle forze moderate all'interno e all'esterno del governo di centro-sinistra.

«Le dichiarazioni di Moro e di Colombo in proposito, lo stesso atteggiamento assunto sino a pochi giorni fa dalle Aziende di Stato, l'intervento della polizia nelle lotte sindacali contro i lavoratori, sono fatti che non possono lasciare indifferenti i partiti che si richiamano variamente ai lavoratori ed agli ideali del socialismo.

«Se poi si considerano i contenuti delle rivendicazioni dei lavoratori, quelli prettamente salariali, ma soprattutto quelli che mirano allo sviluppo della democrazia, del potere sindacale e di contrattazione che sono i componenti di una piattaforma contrattuale elaborata e sostenuta unitariamente dai sindacati, vediamo come questi contenuti mirino a spostare i rapporti di forza a favore dei lavoratori nelle aziende.

«Il successo di tali rivendicazioni possono creare le condizioni migliori per la lotta contro la riorganizzazione capitalistica, la politica dei redditi, la strapuntatura dei monopoli per realizzare una programmazione democratica.

«Da quanto detto balza evidente l'interesse delle forze politiche e di tutti i cittadini democratici, non impegnati di rettamente nella lotta contrattuale, di dare uno sbocco positivo, alla grande battaglia che la classe operaia sta conducendo.

«Su queste questioni proponiamo alle sezioni del PSI, PSUP, PSDI, di S. Giustino e Città di Castello, una pubblica «tavola rotonda» per confrontare le posizioni, individuare i punti di incontro e stabilire le eventuali iniziative, affrontando il problema delle lotte contrattuali, soprattutto in riferimento alla situazione locale della classe operaia e della economia dell'Alta Valle del Tevere. Nel caso di una vostra risposta positiva, le modalità, il luogo e il giorno potrebbero essere concordate con un incontro delle quattro segreterie».

Ma non vogliamo chiedere troppo a questi giornali che sono stampati per «non scoprire» questi cose, ma per camuffarle. Questa volta non ci sono riusciti così e petardi Terraognani».

Alberto Provantini

Livorno

Assegnati i premi per la Fiera del quadro

Larga partecipazione di artisti al «Premio Rotonda» Il forte gruppo dei lucchesi

LIVORNO, 20

Si chiude domani la quarta edizione della «Fiera del quadro». Diciamo quarta perché è il quarto anno consecutivo in cui alla Rotonda di Ardenza si svolge la ormai tradizionale manifestazione pittorica; anche se quest'anno la rassegna ha assunto il nuovo nome di «Premio Rotonda» e il sistema della partecipazione dei pittori è stato diverso dagli anni scorsi: per invito e per accettazione.

Si calcola che i visitatori nei dieci giorni della rassegna abbiano di gran lunga superato i diecimila. Particolarmente nelle ore del pomeriggio e della sera l'ampia pineta è stata sempre affollata. Sono stati esposti circa mille pezzi di 145 pittori dalle più svariate tendenze, dalla pittura tradizionalista, comunque la più ammirata e compresa dal grosso pubblico, ai collage, agli acquerelli, alla pittura di avanguardia.

Abbiamo detto che la pittura tradizionalista è stata la più ammirata e la più compresa, questo non lo abbiamo detto a caso. Ognuno ha potuto rendersi conto che gli stands di Ughi, Sardelli, Garzelli, Tabellini, Olivieri ecc. sono stati i più seguiti e i loro quadri i più comprati.

Qualcuno di questi pittori ha venduto per due milioni di lire. Comunque, la media delle vendite si aggira sui cinquecento pezzi il che vuol dire con una media di circa tre pezzi per ogni espositore, anche se, ovviamente, ci sono coloro che hanno venduto 15-20 pezzi ed altri neanche hanno «innescato». C'è chi vende a 15 mila chi a 300 mila. Fra gli stands più apprezzati da non dimenticare quelli di Fiorini, Rosini, Madini, Poggi, Fontani, Malato, Conti, Tiengo, Gigli, Marini, Nora, Daddoli, Maria Grazia Masini, Cavallini, Danti, Bini, Bimbi, Geri, Filaninno, Benvenuti, Bandini, che tutti hanno riscosso ampi consensi di critica e hanno fatto buoni affari.

Questi comunque i premiati: il premio di lire 300 mila del Comitato estate livornese è stato assegnato ad Antonio Posenti di Lucca; quello di 250 mila lire del Comune di Livorno, a Ferruccio Rosini di Livorno; quello dell'Amministrazione provinciale (200 mila lire) a Ernesto Altamura di Lucca; l'altro dell'Ente provinciale del turismo (150 mila lire) a Loriani Geri di Viareggio.

Gli altri premi sono stati così assegnati: premio Automobile Club di Livorno (lire 100 mila) a Vasco Giannini di Viareggio; premio del comm. Alessandrini (100 mila lire) a Ivo Zazzanti di Livorno; premio della Compagnia lavoratori portuali (50 mila lire) a Pier Luigi Romani di Lucca; premio dell'Associazione industriali (50 mila lire) a Maurizio Bini di Livorno; premio del commendatario Melchiorre Bourinque (50 mila lire) a Volantino Fontani di Livorno; premio della Camera di commercio (50 mila lire) ad Aldemaro Giannelli di Rosignano Solvay; premio del signor Ghinazzi (50 mila lire) a Mario Cosci di Stara (Lucca); premio Gennaio (50 mila lire) a Gastone Benvenuti di Livorno; premio Giorgio Cerri (30 mila lire) a Mario Lugheri.

La Giuria aveva rivolto la propria particolare attenzione alle opere di Pier Luigi Romani, Fazio Cavallini, Volantino Fontani, Palmizio Terzi, Ernesto Altamura, Antonio Parnetti, Vinicio Mazzoni, Paola Diaria, Aldemaro Giannelli, Ferruccio Rosini, Alfredo Fabbri, Loriani Geri, Bruno Cosentino, Krimer, Emilia Bosco, Ivo Zazzanti, Pier Luigi Romani, Vasco Giannelli, Gianfranco Poggi, Mario Cosci, Ilio Fiorino.

Arezzo

Mostra dei caricaturisti del Caffè Michelangelo

AREZZO, 20

Gli artisti prossimi presso la Galleria Comunale d'arte contemporanea verrà inaugurata una mostra dei caricaturisti che frequentarono il famoso Caffè Michelangelo di Firenze (di cui quest'anno cade il centenario della chiusura) ed imperniata su Angelo Tricca da S. Sepolcro ed inoltre su S. Ignazio, Boldini, Bottani, Pazzi, Lega, Cecioni, Cecconi, Delico, Massoni, Pasini, Morici, Costa e Cipriani.

La mostra comprenderà circa 150 opere, ormai rarissime reperite quasi esclusivamente presso privati. Essa è stata curata dai giornalisti torinesi En-

Maurizio Bini, Ilio Mancini, Mario Lugheri, Gastone Benvenuti, Marcello Landi, Giuseppe Cavallini, Mario Madini, Gastone Conti.

La Giuria era composta dall'avv. Franco Provetti, dal critico Carlo Munari e dai pittori Ugo Attardi, Renzo Grazzini, Ghigo Tommasi e Renzo Casali.

Come si vede, fra i primi cinque premiati troviamo un solo

livornese (il Rosini), due lucchesi e due viareggini. Anche nella assegnazione dei premi minori (fino al dodicesimo) troviamo altri due lucchesi, il che dimostra la bontà di quella scuola che evidentemente risente delle benefiche esperienze della più moderna pittura contemporanea che nella Versilia ebbe, come suo capostipite, il grande Lorenzo Viani.

Livorno

Si chiude la mostra di Plinio Nomellini

Sarà trasferita a Firenze a Palazzo Strozzi



Due delle opere esposte nella «retrospectiva» di Nomellini



Domani domenica si chiuderà la Mostra retrospettiva di Plinio Nomellini che era stata inaugurata il 30 luglio u.s.

LIVORNO, 20.

Domani domenica si chiuderà la Mostra retrospettiva di Plinio Nomellini che era stata inaugurata il 30 luglio u.s.

A partire dal 21 settembre, e per tutto quel me-

se, la stessa sarà trasferita a Palazzo Strozzi in Firenze. Come è noto la mostra fu allestita dal Comitato Estate Livornese in collaborazione con «La Strozzina» di Firenze e col patrocinio dei Comuni delle due città.

La Mostra che è stata ospitata nelle luminose sale del Museo Civico «Giovanni Fattori» a Villa Fabbriotti ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico. Ben 2000 biglietti infatti sono stati venduti. Ovvio che fra i visitatori molti siano stati i turisti, avendo la fama del Nomellini, «il pittore della luce», travalicato di gran lunga i confini della città che gli dette i natali, così come di Firenze dove aveva lavorato e dove dal 1943 riposa.

Con questa mostra antologica, che ha raccolto ben 102 dipinti e 28 fra incisioni e disegni, si è avuta una adeguata rivalutazione dell'allievo di Fattori; le sue opere sono tornate, almeno per un breve spazio di tempo, all'ammirazione dei livornesi.

Livorno

AREZZO, 20

Per il prossimo ottobre il Comitato del Premio di Pittura Arezzo (composto dal Comune, dalla Provincia e dall'EPT) sta organizzando sempre nella sede della Galleria Comunale di S. Ignazio, un'altra manifestazione artistica di rilievo dedicata a Burri, Cagli, Fontana, Guttuso, Moreni e Morloti — sei pittori italiani dagli anni quaranta ad oggi.

Questa, in via di ultimazione, è curata dai noti critici d'arte Crispolti e Del Guercio di Roma.

schermi e ribalte

LIVORNO ANCONA

PRIME VISIONI
GOLDONI
L'affare Becket
GRANDE
Marius, sangue e gloria
LA GRAN GUARDIA
nostro agente a Casablanca
MODERNO
Mi vedrai tornare
ODEON
L'anno veleggiò dal semirefreddo
SECONDE VISIONI
JUALIKU MORI
Fazio Marzaccocch
MEFRUPOLIIAN
Madame X
SONGINI
Il volo della Fenice
JOLLY
La curva del diavolo
ALTHE VISIONI
ASTRA
10000 dollari per Ringo
ARISTON
L'uomo dalla pistola d'oro
AKDENZA
Requiem per un piolero
ARILIANANO
I due agenti segretissimi
AURORA
I quattro figli di Katie Elder
LAZZARI
I due violenti - I due pericoli pubblici
PULTEAMA
MIGNON
Grigo - 317 battaglia d'assalto
S. MARCO
L'eroe di guerra dell'Alteulia - Alito... con i bestie
COMUNALE (Rosignano)
CORSO
SOLVAY (Rosignano)
Fumo di Londra

GOLDONI
Johnny Oro
MARCHETTI
La battaglia del Mido
SUPERCINEMA COPPI
Jerry Land, cacciatore di spie
ALHAMBRA
Ag. 007 missione Goldfinger
ITALIA
Dio, come ti amo
FIAMMETTA
Signore e signori
ARENA STAMIRA
Il nostro agente Flint

FALCONARA

PRELLI
Ciao Pussycat
EXCELSIOR
La battaglia degli apaches
SENIGALLIA
ARENA ROSSINI
Operazione poker
POLITEAMA ROSSINI
1000 dollari sul rosso

CITTA' DI CASTELLO

L'ombrello
Il colonnello Von Ryan
ORVIETO
SUPERCINEMA
Tre colpi di Winchester per Ringo
PALAZZO
Texas John il giustiziere
CORSO
Hunny Lake è scomparsa

PISA

ASTRA
Colorado Jess
CENTRALE
Un pugno di dollari
ODEON
Il gusto di uccidere
SEI dollari sul rosso
M. J. codice diamanti
NUOVO
Nessuno mi può giudicare
SIRENELLA
Agente 007 licenza di uccidere
CENTRALE (Rignano)
ARISTON (S. Giuliano Terme)
GIARDINO (Molina di Quosa)
Mille dollari per Ringo
ARISTON (S. Giuliano Terme)
Matrimonio alla francese
MASSIMO (Mezzana)
Due para
GIARDINO (Gello)
Per chi aiuta la campana

CAGLIARI

PRIME VISIONI
ARISTON
Eringo contro tutti
EDEN
Il cacciatore di indiani
FIAMMA
Un maledetto imbroglio
MASSIMO
Una ragazza e quattro mitra
NUOVO CINE
Un bimbi per Didi
OLIMPIA
La costa dei barbari
SECONDE VISIONI
ADRIANO
Tre colpi di Winchester per Ringo
ASTORIA
Agente 007 licenza di uccidere
CORALLO
Nette monaci d'oro
DUE PALME
Danza di guerra per Ringo
ODEON
Non disturbate
QUATTRO FONTANE
L'avventuriero di re Artù

ASCOLTATE

RADIO BUDAPEST
ORARI E LUNGHEZZE D'ONDA:
dalle 18.30 alle 18.45 (Domenica esclusa)
Onde corte 85,2 Kc. 11.910
Onde corte 30,5 Kc. 9.833
Onde corte 41,6 Kc. 8.565
Onde corte 41,6 Kc. 1.218
dalle 18.30 alle 19
Onde medio 240 Kc. 1.250
Onde corte 41,6 Kc. 7.215
Onde corte 41,6 Kc. 8.234
Onde corte 30,5 Kc. 9.833
Onde corte 85,2 Kc. 11.910

LUCCA

ASTRA
Un bimbi per Didi
MODERNO
Il gusto di uccidere
PANTERA
Indiamite Jim
MIGLIA
Agente segreto 777 invito ad uccidere
CENTRALE
Sirella Holmes
NAZIONALE
Due marine e un generale
ITALIA
Nota contro tutti

CARRARA

ARENA MONTENAPOLI
Rose rosse per Angelica
ODEON (Avenza)
La capanna dello zio Tom
OLIMPIA (Marina)
Tre colpi di Winchester per Ringo
ARENA SUMMER
Tutte le ragazze lo sanno

AULLA

ITALIA
Pistole roventi
NUOVO
Aggiustati e uccidi
CALZELLO
La visita
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO
Il terzo giorno
S. AGOSTINO
Il piombo e la carne
VARI
L'ultimo ribelle
PISCINA OLIMPIA
Alle 21.00 notturno danzante con il complesso «The Golden» e con la elezione di Miss Cinema della provincia di Siena.

AREZZO

SUPERCINEMA
Il dollaro di fuoco
UNIVERSALE
L'uomo di Casablanca
CORSO
Ag. 007 missione Goldfinger
ODEON
Vechchio trattamento
PETRARCA
Una pistola per Ringo
OLMO (Focadere)
Tre le danze
SAN G. VALDARNO
MASACCIO
Ventimila leghe sotto i mari

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata, vera e riproposta agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a

l'Unità

noi LEGGETE
donne

Editori Riuniti Nella collana Nostro tempo

Madeleine Riffaud
Con i partigiani del Vietcong

pp 197 16 illustrazioni L. 800
Come vivono e come sono organizzati i partigiani sudvietnamiti, i loro singolari mezzi di lotta, le forze politiche che compongono il Fronte di liberazione, nell'eccezionale reportage di una giornalista francese che ha vissuto per due mesi con i guerriglieri nella giungla.